

Collana di studi e ricerca
ASSET PUGLIA

6

**STUDI
E
PROGETTI**



talab

il laboratorio urbano di Taranto

ADDA
EDITORE

 **asset**

AGENZIA REGIONALE STRATEGICA PER LO
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO



**REGIONE
PUGLIA**

**REGIONE
PUGLIA**





talab

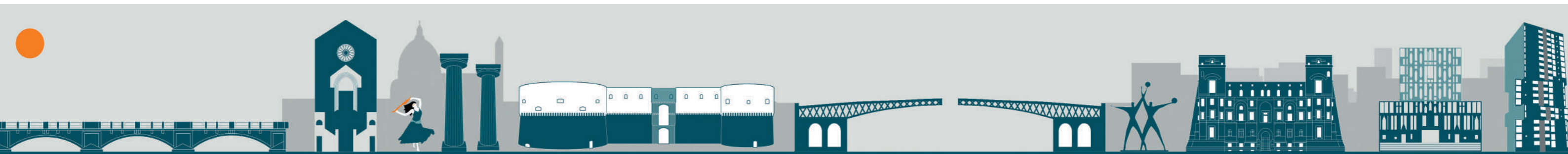
il laboratorio urbano di Taranto

a cura di



Agenzia regionale
Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio

Mario Adda Editore



TALAB

Il laboratorio urbano di Taranto
Studi e progetti

A cura di



ASSET
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio

Olga Guarnieri
Carmine Elefante
Valentina Spataro
Davide Bertugno
Renè Soleti

Fotografie

p. 16, 70, 86, 90, Archivio Fotografico ARET Pugliapromozione © Acidi colori; p. 17 © Blunote.it; p. 60 © tarantoregenerationurbanandstreet; p. 31 © Archivio Gio Ponti; p. 14, 30, 36, 66, 76, 79, 80 © Ethra Archeologia e Turismo; p. 52, 54 © Federazioni sportive tarantine; p. 85 © touringclub.it; p. 82 © patrimoniosubacqueo.it

© 2022 ASSET
Tutti i diritti riservati



LABORATORIO URBANO DI TARANTO

ING. RAFFAELE SANNICANDRO

Direttore Generale ASSET

ING. MICHELE LUISI

Responsabile unico del procedimento

ARCH. DAVIDE BERTUGNO

Funzionario ASSET

ARCH. GIULIO D'ALONZO

Consulente tecnico

DOTT. ANTONIO D'ANDRIA

Consulente tecnico

ING. CARMINE ELEFANTE

Funzionario ASSET

ING. VERONICA FEDELE

Funzionario ASSET

ING. ANTONIO GALATI

Consulente tecnico

DOTT.SSA OLGA GUARNIERI

Funzionario ASSET

DOTT. FRANCESCO MILELLA

Consulente tecnico

DOTT.SSA AMALIA MINTRONE

Consulente tecnico

DOTT. SIMONE NESTOLA

Funzionario ASSET

ARCH. UBALDO OCCHINEGRO

Consulente Tecnico

ARCH. LORENZO PIETROPAOLO

Consulente tecnico

DOTT.SSA FRANCESCA RAZZATO

Funzionario ASSET

ARCH. LUCA SALLUSTIO

Consulente tecnico

ING. GIULIANA SCORZA

Funzionario ASSET

ARCH. DANIELA SEMERARO

Consulente tecnico

ARCH. RENÈ SOLETI

Funzionario ASSET

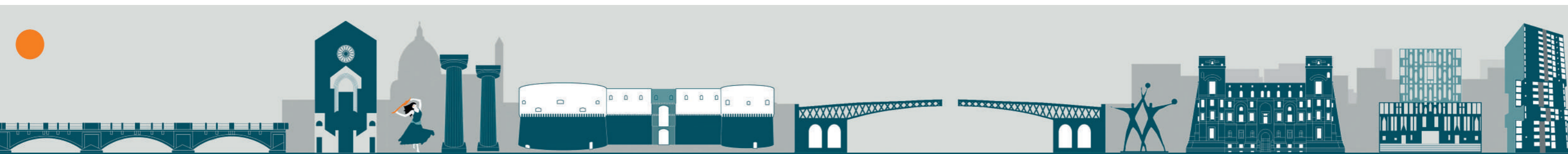
ARCH. VALENTINA SPATARO

Funzionario ASSET

ARCH. ROBERTA STORELLI

Funzionario ASSET

SOMMARIO



PREFAZIONI		
Salute e ambiente, verso un nuovo modello di sviluppo	6	
Taranto un laboratorio di idee e progetti ecosostenibili	7	
La collaborazione tra gli enti per il rilancio del territorio jonico	8	
Taranto, un'identità ritrovata	9	
PREMESSA	10	
■ RIGENERAZIONE URBANA	14	
Programma Innovativo Qualità dell' Abitare	16	
RInaTa Paolo VI	18	
Ri-Abitare la Città Vecchia di Taranto	28	
Riqualificazione delle aree contermini alla Concattedrale di Taranto	30	
Realizzazione di un Parco Urbano/Piazza (Lotto 1)	32	
Recupero funzionale del parcheggio pubblico con aree a verde attrezzato (Lotto 2)	34	
Programmazione strategica e pianificazione urbanistica del Porto di Taranto	36	
Realizzazione del nuovo Varco Est del Porto	38	
Beyond the Line - Ex Stazione Torpediniere	40	
■ ARCHITETTURA E RESTAURO	42	
Reallocation Beyond The Wall	44	
Nuova caserma della Guardia di Finanza	46	
Residenza Universitaria Palazzo Frisini	48	
Nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia	50	
■ XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO	52	
Giochi del Mediterraneo Taranto 2026	54	
Stadio del nuoto	56	
Centro nautico	58	
Italia City Branding 2020	60	
■ MOBILITÀ SOSTENIBILE	62	
Adeguamento della Strada Statale 7	64	
■ RISANAMENTO AMBIENTALE	66	
La Decarbonizzazione possibile	68	
■ PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ED EUROPEA	70	
Just Transition Fund Taranto	72	
ZES Interregionale Ionica	73	
Eco Industrial Park in Area retroportuale	74	
■ VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	76	
Chiesa della Madonna del Galeso	78	
Archeologia per la città	79	
Accordo di collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo	80	
Istoria Tarentina. Memorie, essenze ed esperienze	82	
Storie di crociati e pellegrini. S. Maria della Giustizia	83	
Satyrion. Le origini, il mito, la storia	84	
Messapi in rete. Parco Archeologico Mura Messapiche	85	
■ PROCESSI PARTECIPATIVI	86	
Just Transition Fund Taranto Puglia Partecipa	88	
Filo Comune	89	
Taranto, il cambiamento è ora	90	
Giornata dello sport - XX Giochi del Mediterraneo	92	
GRUPPI DI LAVORO	94	



SALUTE E AMBIENTE, VERSO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

Michele Emiliano
Presidente della Regione Puglia



Taranto è una città bellissima, una città straordinariamente resistente e resiliente che deve affrontare la delicata fase di transizione ecologica a partire dalla decarbonizzazione dell'imponente acciaieria che ha segnato la storia e la conflittualità tra lavoro e salute negli ultimi sessant'anni.

La pressione della cittadinanza ha visto impegnati sia il Comune di Taranto ed i Comuni dell'area, sia la Regione Puglia in difesa del territorio, sollecitando il Governo nazionale ad impegnare risorse volte alla riqualificazione ambientale ed alla bonifica dei siti inquinati, attraverso importanti interventi di rigenerazione economica, sociale ed urbanistica della città e dell'intera area di crisi ambientale.

Negli ultimi anni, la Regione ha investito importanti risorse su Taranto, concentrando interventi e programmi economici nazionali ed europei e definendo una visione strategica di sviluppo ecosostenibile del territorio. Ci siamo impegnati per offrire una prospettiva compatibile con la salute dei cittadini recuperando i valori e le potenzialità di un territorio ricco di cultura e di ricchezze paesaggistiche che hanno caratterizzato la storia millenaria di Taranto e la sua collocazione logistica nel Mediterraneo.

Nel 2018 la Regione Puglia ha dato avvio alla redazione del Piano Strategico "Taranto Futuro Prossimo" quale strumento di programmazione di medio-lungo periodo che possa accompagnare e supportare la sfida dell'autodeterminazione territoriale e dell'emancipazione di Taranto da un destino altrimenti marginalizzato e periferico.

La transizione ecologica ed economica passa anche attraverso le bonifiche ambientali, la ricerca avanzata sui temi dell'ambiente e della salute, lo sviluppo di tecnologie per la produzione di energie rinnovabili, la valorizzazione del rapporto storico con le produzioni pregiate del territorio agricolo e soprattutto con lo sviluppo della blueconomy.

L'esigenza di rilancio del territorio, ha già trovato una sintesi nell'assegnazione a Taranto dell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo nel 2026. Il grande evento sportivo sarà una *dead line* per completare molti degli interventi di trasformazione e rigenerazione previsti dal Piano Strategico così da valorizzare al meglio l'eredità che i Giochi porteranno con sé in termini di infrastrutture, investimenti e turismo ma soprattutto per rafforzare nei cittadini la consapevolezza della forte identità mediterranea di Taranto.

È per questo che abbiamo voluto fortemente l'organizzazione della Manifestazione Olimpica che raccoglie tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per un evento non solo sportivo, ma anche di scambio culturale, di fratellanza e di costruzione di progetti comuni di crescita economica e sociale.

La Puglia ci crede, Taranto ci crede, e le progettualità in corso rappresentano una dimostrazione tangibile di sviluppo ecosostenibile, basato sul basso impatto delle attività umane che rispettino la qualità ambientale.



TARANTO UN LABORATORIO DI IDEE E PROGETTI ECOSOSTENIBILI

Raffaele Sannicandro
Direttore generale ASSET Puglia



Nel 2018, per contribuire ad affrontare la grave conflittualità sociale ed economica della città di Taranto e del suo territorio, dovuta alla crisi del polo siderurgico ed agli effetti deleteri sul piano ambientale e sanitario sulla comunità territoriale, la Regione Puglia ha emanato la legge per Taranto dando l'avvio al Piano Strategico "Taranto Futuro Prossimo".

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalla Regione Puglia, l'Agenzia Regionale Strategica ASSET è stata incaricata di fornire supporto tecnico per redigere il Piano Strategico di concerto con il Comune di Taranto promuovendo il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali e dei Comuni dell'area attraverso un percorso di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini.

Il Piano è stato strutturato attraverso la definizione di una visione condivisa individuando gli obiettivi strategici e le azioni per favorire il rilancio e lo sviluppo della Città e del suo territorio.

Dal Piano è scaturita una prima azione concreta che la Regione Puglia ha inteso mettere in campo a sostegno del territorio ovvero l'istituzione del Laboratorio urbano Talab composto da un gruppo di giovani professionisti che operano a supporto degli enti territoriali accompagnando i progetti di riqualificazione ed effettuando il monitoraggio dei numerosi interventi in corso.

Il Laboratorio urbano, opera in sinergia con la Regione Puglia, il Comune di Taranto, l'Autorità del Sistema Portuale, la Marina Militare, La Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo, le Istituzioni universitarie e gli altri Comuni dell'arco Ionico, con cui ha stretto accordi di collaborazione volti a favorire l'elaborazione e l'attuazione di numerose progettualità di sviluppo urbano e sociale.

La seconda azione riguarda l'organizzazione dei *Giochi del Mediterraneo Taranto 2026*, un grande evento sportivo internazionale attraverso cui far riemergere e valorizzare l'identità storica e culturale della città e del territorio, legate alla Magna Grecia ed al Mediterraneo. I Giochi costituiscono un formidabile strumento mediatico per comunicare e valorizzare la trasformazione in atto, creare fiducia e partecipazione da parte della cittadinanza e fornire uno slancio ai progetti fissando una data che costituisce un obiettivo comune da raggiungere.

Il Piano Strategico, fornisce uno scenario di coerenza e di coordinamento fra le varie istituzioni coinvolte nella loro attuazione. Oltre al CIS ed al PNRR entrambi a regia statale, vi è il nuovo Piano Operativo FESR 2021-2027, a regia regionale, a cui si aggiunge il nuovo programma europeo *Just Transition fund*, dedicato al territorio di Taranto, che supporterà la transizione socio-economica ed occupazionale per accompagnare il processo di decarbonizzazione e transizione del territorio.

Taranto si può definire un laboratorio avanzato di idee e progetti ecosostenibili, finalizzato a rilanciare la città, valorizzando la sua identità storicamente basata sul mare e sulla sua collocazione logistica nel Mediterraneo nonché sulle peculiarità ambientali e culturali che ne hanno caratterizzato la crescita e la ricchezza nel corso dei millenni.



LA COLLABORAZIONE TRA GLI ENTI PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO JONICO

Cosimo Borraccino
Consigliere del presidente della Regione Puglia per Taranto



Il Piano Strategico "Taranto Futuro Prossimo", promosso dalla Regione Puglia con apposita legge regionale, elaborato a seguito di un articolato percorso di ascolto e di condivisione con tutti gli stakeholder locali, sviluppato nel corso di circa due anni, ha rappresentato una traccia di lavoro fondamentale per rilanciare tutto il territorio jonico, all'insegna di una vera collaborazione istituzionale del Comune di Taranto e dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio con la Regione Puglia.

Il Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo nasce come atto di programmazione partecipata per definire la visione di sviluppo attraverso obiettivi strategici che consentano di superare la crisi, puntando sulle risorse identitarie della città che sono il mare, l'ambiente e la sua storia multimillenaria, tutte risorse che vanno valorizzate, per l'importante impatto che hanno sul territorio in tema di sviluppo locale.

Intorno a queste tematiche la città ha riacquisito fiducia e si è trasformata in un laboratorio di idee e progetti grazie ad una significativa sinergia istituzionale locale tra Regione Puglia, Comune di Taranto e tutti gli altri Comuni dell'area di interesse del Piano.

Ho seguito sempre con grande attenzione questo tema, agli inizi, sin dall'Ottobre del 2018, come assessore regionale allo sviluppo economico e da gennaio del 2021, da consigliere politico del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano per Taranto.

Lo strumento programmatico ha agito con gli obiettivi della riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e femminile, dell'attrazione di nuovi investimenti industriali e imprenditoriali, della rivitalizzazione del centro storico, contribuendo all'innovazione, alla riqualificazione ambientale, oltre che alla riorganizzazione e al potenziamento delle strutture e dei servizi sanitari per i cittadini.

Per rendere possibili tutte queste azioni abbiamo creato il Laboratorio Urbano "TaLab", struttura operativa di pianificazione e progettazione partecipata, previsto nell'ambito dello stesso Piano Strategico.

Il Laboratorio che si avvale di giovani professionisti, tutti assunti per selezione pubblica, ha affiancato in questi anni le attività degli Enti locali e della Regione Puglia, fornendo supporto diretto nelle fasi di progettazione degli interventi pubblici, facilitando così il confronto e favorendo la partecipazione delle comunità territoriali in tutte le fasi di attuazione del Piano Strategico.

Di concerto i Giochi del Mediterraneo avranno effetto al di là della manifestazione sportiva, verranno realizzate iniziative volte a valorizzare l'identità della città dal punto di vista storico, culturale e turistico, con tutto ciò che ne consegue in termini di crescita di tutti i settori economici legati allo Sport. La manifestazione Olimpica a cui partecipano tutti i Paesi del Mediterraneo, rappresenta un evento storico per Taranto e per tutta la Puglia.



TARANTO, UN'IDENTITÀ RITROVATA

Rinaldo Melucci
Consigliere del Presidente della Regione Puglia per Taranto



Taranto è una città che, prima ancora del suo modello di sviluppo e dell'equilibrio degli ecosistemi, o forse proprio a causa di ciò, aveva smarrito nella seconda metà del Novecento la propria identità, la propria capacità di evolversi in aderenza ai cambiamenti che il mondo e il Paese stanno vivendo, la propria propensione a generare dinamiche di comunità.

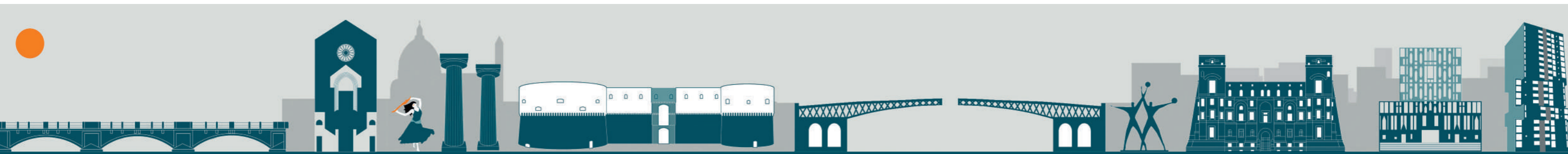
Agli Enti locali, agli amministratori con responsabilità istituzionali, ai grandi portatori di interesse del territorio ionico e persino alle presenze universitarie era perciò chiaro che una grande stagione di trasformazione e rigenerazione sarebbe inevitabilmente passata per due elementi cruciali: la ricostruzione di una governance orizzontale, inclusiva, trasparente, rispetto ai processi da mettere in campo, nonché la creazione di strumenti innovativi, che sostenessero un epocale sforzo tecnico, di produzione di sofisticate progettualità e reti di relazioni, materiali ed immateriali (si pensi al tema delle culture e, nello specifico, della cultura di impresa), ma anche uno sforzo nei termini di allestire larghi e ricorrenti momenti di partecipazione e consapevolezza dell'opinione pubblica.

E se da un lato, l'obiettivo di una nuova governance, che sta funzionando da benchmark in Puglia e nel Mezzogiorno in generale, è stato affrontato con successo negli ultimi anni attraverso la redazione e la messa in opera prima del piano strategico regionale "Taranto Futuro Prossimo", poi del piano locale per la transizione giusta "Ecosistema Taranto" (per altro già incardinato nel Regolamento UE 2021/1056), dall'altro lato quella dotazione tecnica ed organizzativa, costituita nella sostanza di numerosi profili di spiccate e variegate competenze, in molti casi rappresentati da giovani professionisti e ricercatori locali, è rintracciabile nell'attività del TaLab, allestita sotto l'egida dell'agenzia regionale Asset Puglia, direttamente e quotidianamente collegata all'agenda dei lavori propri dell'Urban Transition Center del Comune di Taranto.

Questo complesso sistema di programmazioni, partecipazioni, divulgazioni ed operazioni, fortemente radicato negli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU, nei principi dell'Agenda Urbana dell'UE e, da ultimo, negli impegni assunti dal capoluogo ionico all'interno del Green City Accord europeo, è ciò che sta alimentando nella pratica quella svolta di Taranto che viene ormai riconosciuta ed apprezzata a tutti i livelli istituzionali e finanche nel mondo accademico.

Resta molto lavoro da compiere, ma si può essere certi che alla fine del cammino il modello TaLab avrà fornito un contributo dirimente alla ritrovata identità ed alle prospettive di Taranto.

PREMESSA



Con la Legge per Taranto (L.R. n.2/2018) la Regione Puglia affronta i problemi peculiari della Città e del suo territorio, connessi alla crisi del polo siderurgico ed agli effetti generati sulla comunità territoriale. A tale scopo la Regione Puglia intende promuovere e sostenere il necessario cambiamento delle direttrici di sviluppo, attraverso l'individuazione di indirizzi a supporto di una pianificazione strategica mediante azioni integrate sul contesto territoriale. Al fine di porre in essere gli interventi di sviluppo, la Regione Puglia e L'Agenzia regionale strategica ASSET hanno redatto il *Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo* il cui primo strumento di attuazione è il *Laboratorio Urbano Talab*.

1. ASSET

L'Agenzia Regionale Strategica ASSET è stata istituita dal Consiglio della Regione Puglia a gennaio 2018, in sostituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità AREM, ampliandone le funzioni. Si occupa di sviluppo sostenibile del territorio, svolgendo supporto per la pianificazione territoriale alla Regione ed agli enti locali che ne fanno richiesta, attraverso accordi di collaborazione.

L'Agenzia è l'organo tecnico-operativo della Regione Puglia per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, la progettazione e l'attuazione di opere pubbliche, la prevenzione e la salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico e sismico, la pianificazione strategica e la programmazione integrata.

Asset si è impegnata a fornire il proprio supporto tecnico alle Strutture Regionali ed Istituzionali e nazionali, per la definizione e l'attuazione del processo di pianificazione strategica per l'Area Tarantina attraverso metodologie di analisi multidisciplinari e partecipative, al fine di superare la crisi dovuta all'attuale modello produttivo e promuovere nuove direttrici di sviluppo.

2. TARANTO FUTURO PROSSIMO

Il Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio Tarantino, istituito dalla Legge Regionale 2/2018, è frutto di un processo di programmazione partecipata pubblica e di incontri con gli stakeholders istituzionali del Territorio.

È uno strumento di concertazione utile a promuovere il necessario ed auspicato cambiamento delle direttrici di sviluppo, mediante azioni integrate orientate al risanamento ambientale, alla rigenerazione urbana sostenibile, al potenziamento dell'offerta di servizi socio-sanitari, alla previsione di fiscalità di vantaggio per le imprese ed i cittadini, all'attrazione di investimenti strutturali, all'internazionalizzazione delle PMI, al miglioramento dell'accesso al credito da parte delle imprese locali.

Il Piano si fonda sui tre pilastri "ambiente, mare e cultura" fondamentali per lo sviluppo di Taranto e del suo territorio, supportati da sei assi tematici che riguardano: lo sviluppo occupazionale, lo sviluppo d'impresa, la formazione e ricerca, l'ambiente e la salute, la qualità urbana e della vita, la mobilità e l'accessibilità.

3. TALAB

È il presidio territoriale, composto da giovani *expertise* e competenze dedicate all'attuazione del Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo.

Come struttura operativa, fornisce supporto alle amministrazioni locali dell'Area sulla progettazione volta allo sviluppo territoriale ed alla rigenerazione urbana, alla valorizzazione del patrimonio culturale ed al marketing territoriale; e facilita la diffusione del Piano organizzando incontri partecipativi e focus groups tematici.

Esso si compone di:

- Area Tecnica specializzata in **pianificazione e rigenerazione urbana, architettura e restauro specialistico, mobilità** e tecniche di **risanamento ambientale**.
- Area Sviluppo Territoriale specializzata in **programmazione territoriale, progettazione europea, valorizzazione del patrimonio culturale ed innovazione digitale**.
- Area Partecipazione specializzata in **processi partecipativi**, organizzazione di incontri istituzionali, **comunicazione stampa e social media e marketing territoriale**.

Ognuna delle aree ha prodotto risultati nei diversi settori di competenza attraverso numerose progettualità, tutte coerenti con le azioni che caratterizzano i singoli assi tematici del Piano Strategico. Il Talab è in effetti il primissimo risultato di attuazione del Piano: esso è composto da giovani *expertise* che vivono e conoscono lo spazio di azione del Piano, per fornire supporto alle amministrazioni pubbliche locali in un'ottica di *capacity building*.

Asset ha stipulato un accordo di collaborazione con il Comune di Taranto, che mette a disposizione le professionalità del laboratorio, finalizzato all'attuazione di processi efficienti di progettazione, esecuzione e gestione delle opere pubbliche per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio.

Inoltre sono in corso accordi di collaborazione con la Soprintendenza Nazionale dei Beni Archeologici Subacquei e con l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio per la programmazione strategica e la pianificazione urbanistica del Porto di Taranto e delle aree di pertinenza portuale in coerenza con il Piano nazionale della Portualità e il Piano regionale dei Trasporti in Puglia. Il laboratorio, inoltre coopera con gli Enti di Ricerca ed Università del territorio, con i dipartimenti della Regione Puglia, le diverse Agenzie regionali e nazionali, gli stakeholders locali ed istituzionali.

Il TaLab è attivamente impegnato nelle progettualità che riguardano la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Taranto nel 2026. La manifestazione costituisce un'importante occasione che sarà vetrina internazionale per la città di Taranto, il suo territorio e l'intera Regione Puglia e che rappresenta idealmente una deadline temporale su cui far convergere le azioni pianificate di sviluppo a breve e medio termine ed accelerare quelle in corso.



TEMI DI PROGETTAZIONE

-  RIGENERAZIONE URBANA
-  ARCHITETTURA E RESTAURO
-  XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO
-  MOBILITÀ SOSTENIBILE
-  RISANAMENTO AMBIENTALE
-  PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ED EUROPEA
-  VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
-  PROCESSI PARTECIPATIVI



RIGENERAZIONE URBANA

Il Piano Strategico, in coerenza con le politiche della Regione Puglia, promuove la rigenerazione di parti di città, finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani.

Taranto è dotata di un importante patrimonio edilizio da rigenerare e riqualificare, che interessa non solo immobili di notevole interesse storico-culturale, ma anche immobili di edilizia residenziale pubblica.

Le azioni da sostenere, in coerenza con l'asse "Qualità urbana e della vita", sono inquadrare in programmi integrati di rigenerazione urbana che contemplano: il recupero degli immobili di interesse storico, la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, l'incremento dell'offerta abitativa sociale, oltre che la riqualificazione degli spazi pubblici aperti e degli spazi a verde e la realizzazione di nuovi servizi di prossimità all'interno dei quartieri, da erogare secondo modelli innovativi di gestione, mediante programmazioni che si avvalgono anche della partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholders pubblici e privati.



PROGRAMMA INNOVATIVO QUALITÀ DELL'ABITARE

Il Programma innovativo per la "Qualità dell'abitare" (PINQUA) è stato promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed è volto a riqualificare i centri urbani, a ridurre il disagio abitativo e a favorire l'inclusione sociale.

Il Programma ha ammesso a finanziamento 271 proposte progettuali arrivate da tutte le principali città italiane.

Con fondi inizialmente previsti pari a 400 milioni di euro, il Piano è stato incrementato con ulteriori 2,8 miliardi del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Il Comune di Taranto ha partecipato con due diverse proposte progettuali in partenariato pubblico privato che interessano il quartiere periferico PAOLO VI ed il quadrante ovest della Città Vecchia. Entrambe le proposte, sono state selezionate per un finanziamento complessivo di 30 milioni di euro.

La proposta progettuale "RINATA Paolo IV" si sviluppa nell'area sud-ovest del quartiere con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'abitare, la vivibilità urbana e la coesione sociale dei suoi abitanti, attraverso la ricomposizione del paesaggio urbano.

La proposta progettuale "Riabitare la Città Vecchia di Taranto" interessa il quadrante orientale del centro storico, in un'area che è solo in parte interessata dagli interventi di riqualificazione previsti dal "Piano Isola Madre", sviluppato dal Comune di Taranto, che prevede la riqualificazione della Città Vecchia attraverso una visione di rinascita.

Le progettualità candidate al programma, sono state elaborate da un *working team* che ha visto, insieme a tecnici del Comune di Taranto e dell'Agenzia Regionale per la casa e l'abitare ARCA Jonica, l'impegno di ASSET e delle professionalità tecniche del Laboratorio Urbano Talab, anche attraverso l'attivazione di un percorso di progettazione partecipata dei cittadini e dei diversi *stakeholders* interessati, denominato "Filo Comune" promosso dall'Urban Transition center in collaborazione con l'area partecipazione del Talab.

Nelle pagine a seguire sono illustrati nel dettaglio i singoli progetti.



RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Committente	Comune di Taranto
Grado di progettazione	Progetto di fattibilità tecnico-economica
Importo	15.000.000,00 €
Progettisti	Comune di Taranto Arca Jonica Asset

Il Quartiere periferico Paolo VI sorge a nord est del tessuto storico di Taranto presentandosi di fatto come un'isola urbana disconnessa dal tessuto della Città. L'Area è densamente abitata e caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici di residenza popolare, tuttavia presenta un paesaggio urbano disconnesso in cui sono presenti numerosi vuoti urbani, e le diverse zone che lo compongono risultano tra loro di difficile connessione.

La proposta progettuale, candidata dal Comune di Taranto al programma ministeriale PINQUA, si sviluppa nell'area sud-ovest del quartiere con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'abitare, la vivibilità urbana e la coesione sociale dei suoi abitanti, attraverso la ricomposizione del paesaggio urbano ove il disegno degli spazi aperti pubblici diventa la matrice strutturante del tessuto edificato.

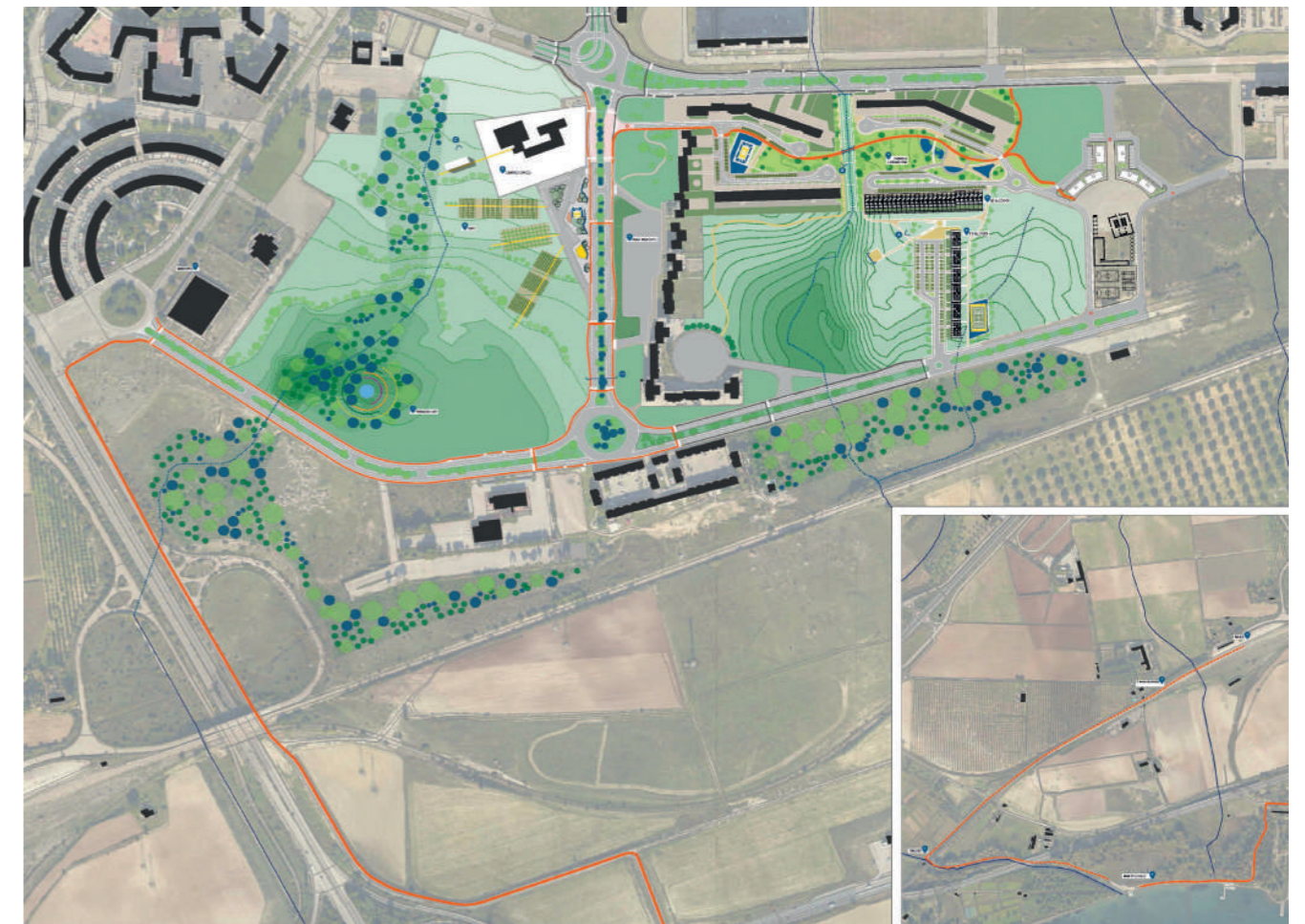
Gli interventi proposti mirano alla riqualificazione dell'ambiente costruito alla ri-funzionalizzazione e naturalizzazione degli spazi pubblici, al risanamento del patrimonio edilizio ed alla mobilità sostenibile con attenzione prioritaria allo spazio ineditato, piuttosto che ai singoli edifici, utilizzando gli stessi per formare spazi aperti di diverso tipo ed all'inverdimento delle aree vaste anche attraverso la creazione di un parco urbano assorbimento Co2 in coerenza con quanto definito dalle linee strategiche del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

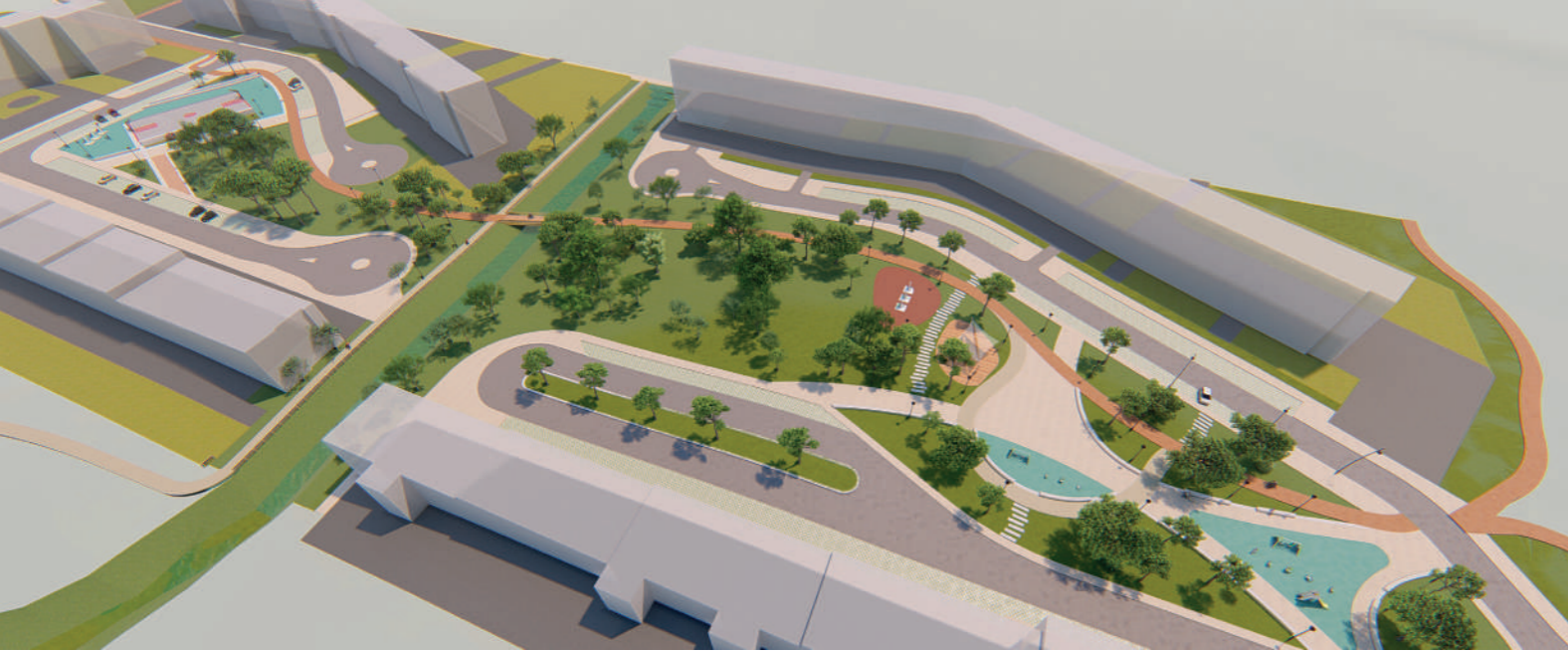
Il progetto si compone dei seguenti interventi:

1. Riconfigurazione Piazza della Liberazione: intervento di rinaturalizzazione;
2. Riconfigurazione degli Spazi Verdi: creazione di orti urbani, uno spazio serra e parcheggio attrezzato - Area ricompresa tra via 4 Novembre, viale 2 Giugno e viale della Repubblica;
3. Adeguamento della viabilità di via Quattro Novembre e viale due Giugno ed itinerario ciclo-pedonale naturalistico verso il Mar Piccolo ed il fiume Galeso;
4. Riconfigurazione degli spazi pubblici aperti al quartiere Paolo VI - Piazzale antistante edificio ERP sito in viale 2 Giugno;
5. Recupero e allestimento dell'Ex Mercato coperto sito in Viale della Repubblica;
6. Riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica - Edificio di ERP - n. 26 alloggi - Piazzale della Liberazione; Edificio di ERP - n. 72 alloggi - Viale Due Giugno.

Interventi che concorrono alla costruzione della strategia generale con ulteriori risorse:

1. Efficientamento energetico del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. SUPERBONUS 110%. Edificio di ERP - n. 10 alloggi - Viale della Liberazione;
2. Programma Arbolia di Forestazione Urbana;
3. Completamento ex Mercato Coperto.





RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Intervento 1 | Riconfigurazione Piazza della Liberazione

Intervento di rinaturalizzazione

Il Quartiere Paolo VI è attraversato da una fitta rete idrografica che solca il suolo dirigendosi verso i due seni del Mar Piccolo.

La presenza di questo reticolo influenza la vita del quartiere che risulta caratterizzato da aree a maggiore pericolosità idraulica, specie in occasione di eventi atmosferici importanti.

La proposta, rilegge questa criticità in chiave progettuale puntando alla naturalizzazione dei reticoli idrografici con la creazione di un nuovo canale ed alla trasformazione delle grandi aree asfaltate in superfici permeabili e aree attrezzate a verde.

Allo stato attuale l'accesso carrabile a Piazza della Liberazione avviene attraverso il tratto centrale interessato proprio dal corso d'acqua: la sua naturalizzazione comporta un ripensamento della viabilità, attraverso la creazione di due ingressi autonomi per ciascuna delle due porzioni della Piazza che viene divisa dal nuovo canale.

Attraverso questo intervento, Piazza della Liberazione da sovradimensionata area parcheggio asfaltata, diviene un Parco urbano dotato di aree attrezzate per lo sport all'aperto e spazi gioco per bambini, oltre che di luoghi dello stare finalizzati a favorire l'interazione sociale.

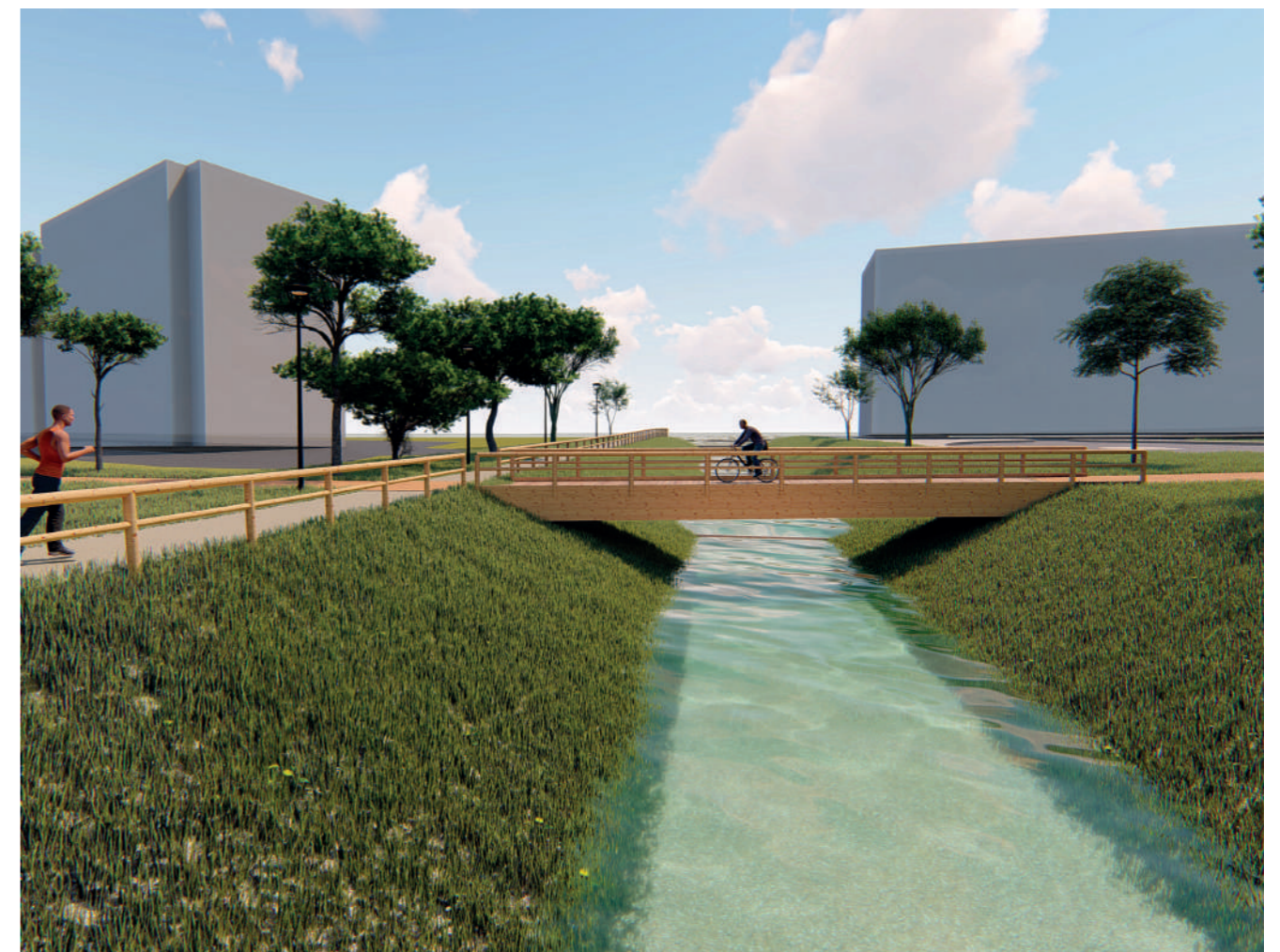
Nello specifico, si interviene sul reticolo che attraversa la Piazza, andando a costruire ex-novo un

alveo artificiale avente lo scopo di proteggere le abitazioni adiacenti da possibili allagamenti.

Parallelamente si interviene riducendo la superficie asfaltata in favore di quella permeabile, favorendo in tal senso un sistema di drenaggio e raccolta delle acque che servono a garantire il contenimento dei deflussi delle acque meteoriche.

Il miglioramento della qualità dell'aria e delle condizioni climatiche costituiscono obiettivi ottenibili attraverso la destinazione a parco di vaste porzioni dell'area oggetto dell'intervento e la piantumazione massiva di alberi e vegetazione.

La nuova Piazza così come riconfigurata è attraversata da una viabilità ciclo-pedonale che si immagina possa continuare il suo percorso costeggiando il corso d'acqua oltre il perimetro dell'intervento, raggiungendo i diversi aggregati abitativi nelle vicinanze. Per evitare che il canale divenga un elemento di cesura tra le parti, l'intervento prevede la realizzazione di una passerella che ne assicura la continuità.





RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Intervento 2 | Riconfigurazione degli Spazi Verdi

Creazione di orti urbani, uno spazio serra e parcheggio attrezzato.

Area ricompresa tra via 4 Novembre, viale 2 Giugno e viale della Repubblica

Questo intervento è un progetto pilota realizzato su un'area di circa 7.500 mq e inserito in un più vasto contesto naturalistico (una campagna vasta di circa 12,4 ha).

La proposta prevede la bonifica dei suoli pubblici degradati da discariche abusive e la loro successiva rifunzionalizzazione mediante la creazione di Orti urbani, con la lottizzazione dell'area pilota in n. 36 orti di tre tipologie differenti:

- n. 20 orti di tipo A (100 mq);
- n. 10 orti di tipo B (200 mq);
- n. 06 orti di tipo C (500 mq).

Si prevede inoltre la costruzione di un piccolo Padiglione Serra, realizzato con struttura lignea e rivestimento in pannelli di policarbonato, un elemento ecocompatibile e coerente con la dimensione del parco urbano.

La creazione di questo Parco produttivo, fungerà da spazio di aggregazione innovativo e di apprendimento solidale, utile alla comunità locale, dove poter svolgere workshop didattici in collaborazione con le scuole del Quartiere, imparando all'aria aperta e reintroducendo l'educazione alla terra e al contatto con il suolo.

Il parco produttivo sarà vissuto dalla comunità locale che ne curerà i piccoli appezzamenti e contribuirà a migliorare la vivibilità di questa porzione

di quartiere, attualmente non illuminata e poco attraversabile.

L'intervento mira alla realizzazione di un orto urbano totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, prevedendo l'installazione di sistemi eolici di piccola taglia (mini eolici) che sfruttano la risorsa vento per produrre energia elettrica.

Inoltre si prevede la realizzazione di una serra fotovoltaica che consente di utilizzare sul momento o accumulare l'energia prodotta per il funzionamento stesso della serra.

Attraverso specifici sensori ed attuatori è possibile, ad esempio, attivare dei sistemi di "auto-regolazione", per l'aerazione, l'irrigazione, l'illuminazione, per misurare l'umidità esterna e interna alla serra e per la movimentazione dei macchinari per la raccolta dei frutti.





RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Intervento 3 | Adeguamento della viabilità

via Quattro Novembre e viale due Giugno ed itinerario ciclo-pedonale naturalistico verso il Mar Piccolo ed il fiume Galeso

Il processo partecipativo "Filo Comune", realizzato con gli abitanti del quartiere Paolo VI, ha evidenziato forti criticità in materia di sicurezza della viabilità.

L'area è caratterizzata da piattaforme stradali sovradimensionate, marciapiedi impraticabili, scarsa illuminazione e diffuse barriere architettoniche.

L'intervento propone di adeguare e mettere in sicurezza un tronco viario principale dell'area sud di Paolo VI attraverso:

1. l'adeguamento delle dimensioni della piattaforma stradale;
2. l'implementazione di piste ciclabili;
3. interventi di *traffic calming*;
4. il rifacimento del manto stradale con asfalti ecologici in materiale riciclato;
5. la riqualificazione dei percorsi pedonali con materiali di pregio;
6. il potenziamento della pubblica illuminazione;
7. l'implementazione del verde e di arredi urbani.

La proposta prevede inoltre la realizzazione di un percorso per la fruizione sostenibile di risorse naturalistiche e culturali rilevanti e sottoposte a tutela, attualmente in uno stato di degrado ed abbandono.

Il percorso ha inizio alla estrema periferia sud-ovest del quartiere Paolo VI, lambendo gli Orti ur-

bani, la Foresta urbana e l'ex Mercato coperto; procede poi in ambito extraurbano, percorrendo il perimetro esterno dei Cantieri Navali Tosi (1914), per giungere al Parco del Mar Piccolo e successivamente costeggiare la foce del Fiume Galeso. Raggiunta la sua sorgente, il percorso prosegue ai piedi del rilevato ferroviario fino a incontrare dapprima la chiesa di Santa Maria del Galeso (1169) e infine la Stazione Nasisi (1916).

Questi luoghi, lasciati al degrado per la mancanza di infrastrutture, sono di inequivocabile valore paesaggistico essendo anche dotati di un grande potenziale percettivo perché caratterizzati da una vista privilegiata sul Centro storico della città di Taranto.

L'intervento è occasione di riqualificazione della linea di costa e di parte della linea di fiume, in assoluta coerenza con uno dei principali assi ed azioni del Piano Strategico di Taranto, ovvero l'aumento di dotazione di blu pubblico.





RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Intervento 4 | Riconfigurazione degli spazi pubblici aperti

Piazzale antistante edificio ERP sito in viale 2 Giugno

Il Piazzale dei 72 alloggi di edilizia popolare versa in una situazione di abbandono e presenta forti criticità in quanto a sicurezza e degrado ambientale.

La creazione del parcheggio verde, dotato di ombreggiamento e illuminazione adeguati, costituisce le basi per un progetto più ampio, che mira rendere questo brano di città parte integrante delle dinamiche del quartiere. Si crea un legame tra le abitazioni e lo spazio di loro pertinenza attualmente non progettato.

L'edificio in linea, rende strettamente necessaria la progettazione dell'area alla sua destra, nella quale sono previsti:

1. percorsi in terra stabilizzata;
2. un campo sportivo polivalente;
3. palizzate in legno;
4. la piantumazione di specie arboree e arbustive, a sottolineare il percorso principale che giunge da Piazza della Liberazione.

Il sistema dei percorsi in terra stabilizzata, ricuce anche il rapporto dei 72 alloggi con il retro dei 26 alloggi e, per mezzo di zone pavimentate, crea luoghi di aggregazione sociale, al fine di costituire un'unità di vicinato all'interno del tessuto urbano. Il piazzale diviene così un luogo dello stare e non più un mero luogo di attraversamento per raggiungere la propria abitazione.

Intervento 5 | Recupero e allestimento dell'Ex Mercato coperto

sito in viale della Repubblica
Progettisti | Comune di Taranto

La proposta prevede la ri-funzionalizzazione di un edificio di proprietà Comunale che era stato destinato ad area mercatale, il quale riversa in uno stato di totale abbandono e degrado.

L'edificio, realizzato nel 1995, è composto da un unico piano fuori terra, conta di una superficie di 3.234 mq e di un ampio piazzale circostante.

L'edificio si presenta spoglio e privo di infissi e porte. L'area esterna, così come la struttura portante, si presenta fortemente degradata.

L'intervento si basa sulla volontà emersa dai cittadini nel percorso di partecipazione "Filo Comune" di creare una struttura polifunzionale al servizio della comunità, in grado di essere un catalizzatore per il quartiere: si intrecciano funzioni pubbliche, sociali, private, commerciali e associative.

Al piano terra un mercato all'aperto, ma coperto, si integra con un asilo nido h24, con spazi di socializzazione per le associazioni, ed una struttura autonoma destinata a conferenze.

Al secondo piano, si prevede una piazza-giardino, due campi all'aperto, uno di pallavolo e uno di paddle, un piccolo ristorante ed un'area di circa 1000 mq, che ospita una scuola per la formazione professionale ed un coworking per le relazioni professionali. Infine, alcune aree verdi in pendenza ricollegano i due livelli della struttura e generando un teatro/arena all'aperto.



RINATA Paolo VI

Rigenerare e naturalizzare la periferia: Quartiere Paolo VI di Taranto

Intervento 6 | Riqualificazione edifici di edilizia residenziale pubblica

ERP - n. 72 alloggi sito in viale Due Giugno; Edificio di ERP - n. 26 alloggi sito in piazzale della Liberazione

Progettisti | ARCA JONICA

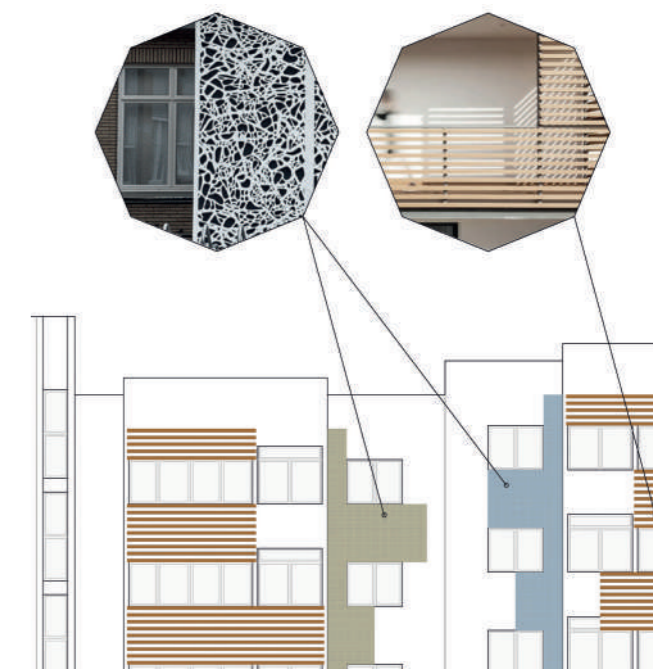
Il primo intervento è previsto su un edificio di edilizia residenziale popolare di proprietà di ARCA JONICA, sito in viale Due Giugno e composto da 72 alloggi. L'edificio è stato realizzato negli anni '90 nel Comprensorio 1 del Piano di Zona 167.

La proposta prevede interventi di efficientamento energetico, attraverso cui si può avere un salto superiore a due classi energetiche, da effettuarsi tramite l'isolamento termico del 100% dell'involucro edilizio opaco, la sostituzione degli infissi esterni, l'installazione di schermi solari e serre di mitigazione climatiche, di impianti fotovoltaici con accumulo, nonché la rivisitazione del pilotis con la rimozione opere abusive e la realizzazione di cantinole in muratura con accesso diretto da ogni androne scala e rampe con piani di riposo.

Il secondo intervento interessa un Edificio di ERP di proprietà di ARCA JONICA, composto da 26 alloggi e realizzato negli anni 90 nel Comprensorio 1 del Piano di Zona 167.

La proposta prevede interventi di efficientamento energetico, da effettuarsi tramite l'isolamento termico del 100% dell'involucro edilizio opaco, la sostituzione degli infissi esterni, l'installazione di serre di mitigazione climatica con copertura a tetto fotovoltaico in legno lamellare, impianti fotovoltaici integrati nel tetto con sistemi di accumulo a copertura dei consumi energetici delle singole utenze, nonché la rivisitazione dei giardini ad uso privato a sud, mediante la rimozione delle

opere abusive, la risistemazione delle recinzioni e del perimetro dei giardini. Per ogni unità abitativa è previsto un deposito per attrezzature e accessori da giardino in struttura leggera in legno lamellare, con adiacente cancelletto pedonale coperto. Con tale efficientamento si può avere un salto superiore a due classi energetiche.





Ri-Abitare la Città Vecchia di Taranto

Proposta per il recupero e la rivitalizzazione della parte orientale dell'Isola Madre

Committente	Comune di Taranto
Grado di progettazione	Progetto di fattibilità tecnico-economica
Importo	15.000.000,00 €
Progettisti	Comune di Taranto Arca Jonica

La città di Taranto, per via della particolare morfologia del suolo e della conformazione del suo Mar Piccolo, ha sviluppato nel tempo una struttura urbana composta da una rete di quartieri geograficamente ben distinti tra loro. Una città arcipelago caratterizzata da una somma di realtà urbane complesse, che trae origine proprio nella matrice del suo tessuto storico la Città Vecchia, denominata "Isola Madre", in quanto fisicamente separato dal resto della città.

La proposta progettuale, candidata dal Comune di Taranto al Programma Innovativo ministeriale per la Qualità dell'Abitare, interessa il quadrante orientale della Città Vecchia di Taranto, in un'area che è solo in parte interessata dagli interventi di riqualificazione previsti dal "Piano Isola Madre" del Comune di Taranto.

La zona è caratterizzata da un elevato disagio abitativo e socio-economico, aggravato dallo stato decadente degli immobili, fra cui anche quelli di edilizia residenziale popolare.

L'obiettivo generale è volto alla rivitalizzazione di una porzione del centro storico, in gran parte disabitata da più di quarant'anni, recuperando immobili degradati e diruti e diversificando funzioni e attività al fine di "ri-abitare", non solo nel senso di ripopolare, ma anche di abitare in modo nuovo l'Isola Madre.

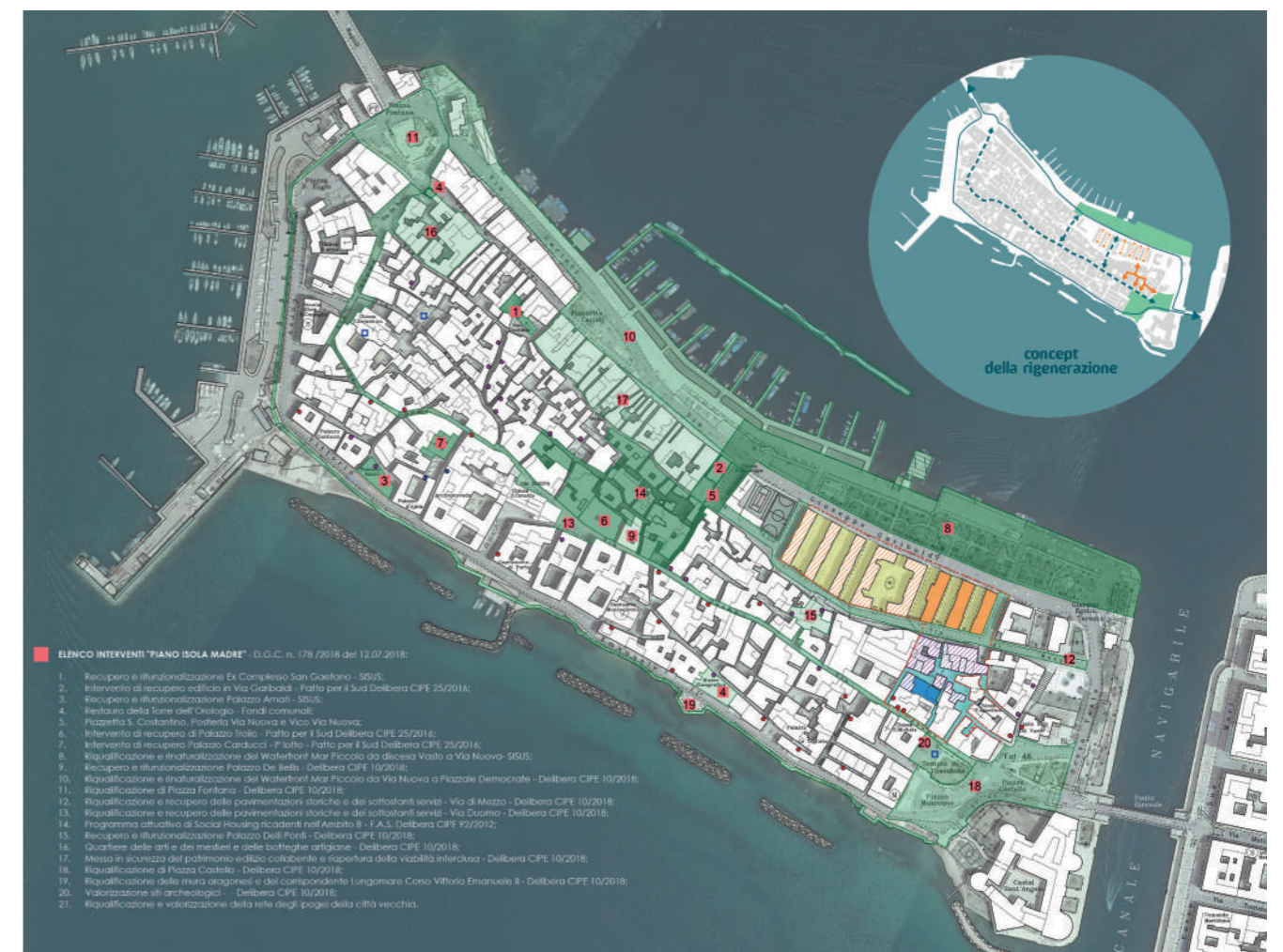
L'Ambito della Proposta è ricompreso, secondo la direttrice Nord-Sud tra il Waterfront di Mar Piccolo e la via Duomo e secondo la direttrice Est-Ovest tra la Chiesa di San Giuseppe ed il Canale navigabile.

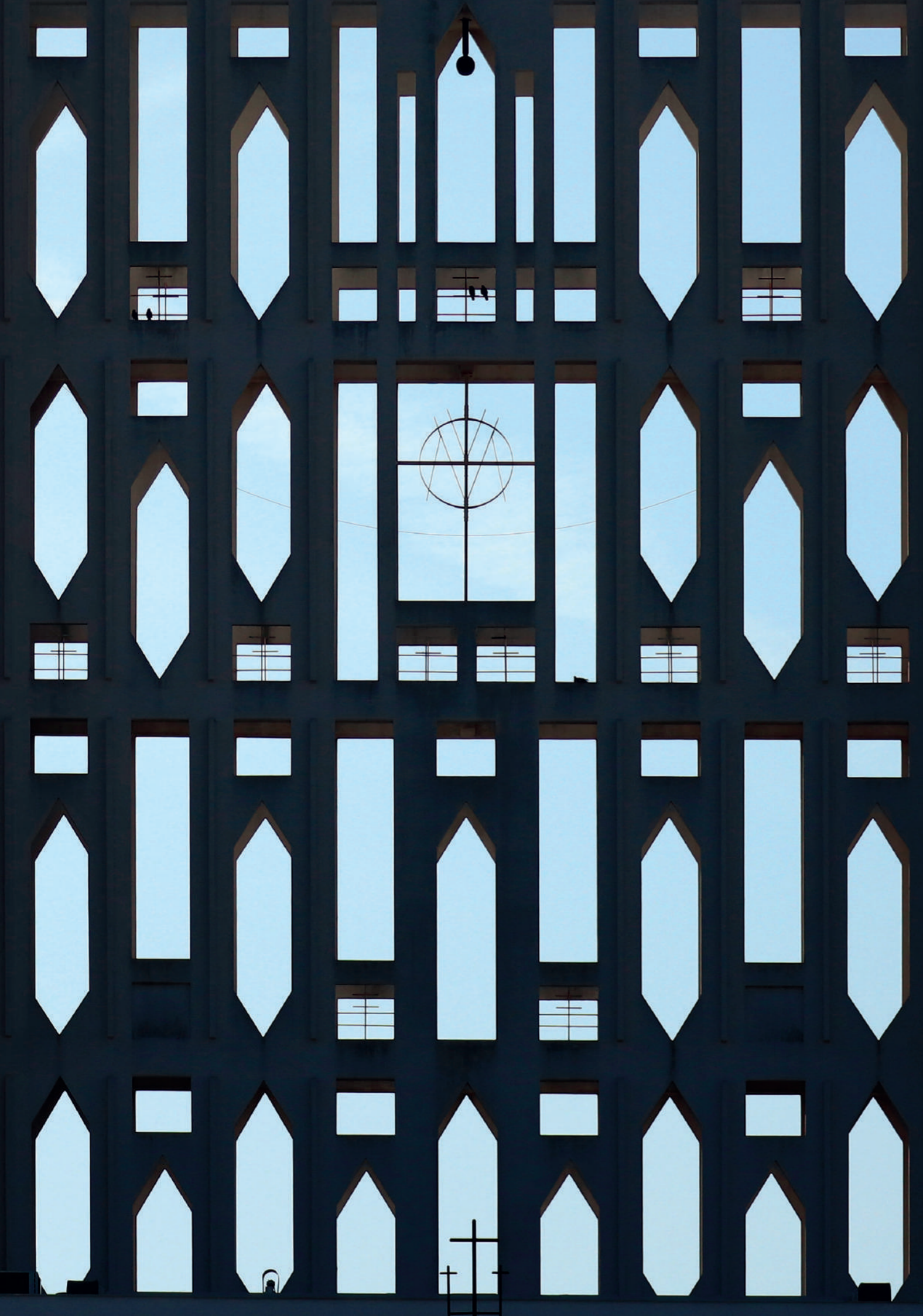
All'interno del perimetro sono ricomprese, oltre che l'ambito di Intervento vero e proprio, le aree e gli edifici direttamente ed indirettamente coinvolti dagli Interventi, sia quando azioni di supporto, sia quando beneficiari della complessiva azione rigeneratrice del Programma.

Gli interventi candidati al programma di finanziamento "Qualità dell'Abitare" sono:

- A. Recupero del Palazzo Comunale in Largo Calò;
- B. Interventi di efficientamento energetico e nuove accessibilità complessi edilizi ERP;
- C. Rifunionalizzazione del sistema degli spazi pubblici del Compendio Arca Ionica;
- D. Recupero delle pavimentazioni storiche ed infrastrutturazione della Scaletta Calò.

L'insieme degli Interventi, integra e lega insieme, connettendole secondo una sezione trasversale in un'unica azione rigeneratrice, le azioni già finanziate ed avviate dal Comune di Taranto di cui al Piano degli Interventi della Città Vecchia.





RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE CONTERMINI ALLA CONCATTEDRALE DI TARANTO

La Concattedrale *Gran Madre di Dio*, del grande architetto Giò Ponti, esponente di spicco dell'architettura Italiana del novecento, rappresenta per Taranto un sogno ed un segno di rinascita. L'imponente Opera definisce la prospettiva di via Dante all'incrocio con Viale Magna Grecia. Un'imponente scalinata, caratterizzata da degli specchi d'acqua conduce all'ingresso principale. Essa è caratterizzata da due facciate di cui la superiore è una struttura alta 40 mt comunemente chiamata Vela, cosuita da una doppia parete traforata da ottanta finestre esagonali e quadrangolari verso il cielo.

La Concattedrale rappresenta di fatto il fulcro del nuovo centro della Città, in un'area densamente popolata, fatta di edifici moderni, che si estende lungo tutto viale Magna Grecia e che ospita numerosi uffici e servizi.

Lo scorso anno, si sono celebrati i cinquant'anni dalla Consacrazione della Concattedrale, avvenuta il giorno 6 dicembre del 1970 ad opera del visionario Arcivescovo Guglielmo Motolese, fautore e committente della sua edificazione. In occasione del Cinquantenario, insieme alla Mostra "Giò Ponti e la Concattedrale di Taranto 1970-2020", presso il Museo Diocesano MuDI di Taranto, sono stati svolti alcuni lavori di ristrutturazione, che hanno interessato principalmente il sagrato e gli specchi d'acqua antistanti.

Tali interventi, sono inseriti in un più ampio progetto del Comune di Taranto di rigenerazione dell'intera area e di valorizzazione del sito, garantendo servizi e spazi di pubblico utilizzo a beneficio dei residenti ed i fruitori della zona.

I tecnici ASSET del Laboratorio urbano *Talab* sono stati impiegati nello sviluppo di due progetti che interessano le aree contermini la Concattedrale, rispettivamente:

- Lotto 1 - Realizzazione di un Parco Urbano/ Piazza, ubicato tra via Gobetti, via Ancona e via Monsignor Blandamura;
- Lotto 2 - Recupero funzionale del Parcheggio Pubblico con aree a Verde Attrezzato in via Monsignor Blandamura.

Le due progettazioni muovono dalla definizione di una serie di principi imprescindibili per lo sviluppo in chiave sostenibile del territorio, andando a migliorare la qualità della vita e l'efficienza della città, anche attraverso il mezzo della progettazione partecipata dei cittadini.



Realizzazione di un Parco Urbano/Piazza (Lotto 1)

Ubicato tra via Gobetti, via Ancona e via Monsignor Blandamura

Committente	Comune di Taranto
Grado di progettazione	Progetto definitivo
Importo	1.103.467,21 €
Progettisti	Comune di Taranto Asset

L'intervento prevede la riqualificazione urbana del Lotto 1, che allo stato attuale è un'area sterzata alle spalle della Concattedrale, attraverso la realizzazione di un parco/piazza urbano. Il Parco sarà accessibile mediante una serie di percorsi lungo il suo perimetro, con l'obiettivo di renderlo permeabile su tutti i lati anche al fine di ricucire via Blandamura e via Lacaiata, attualmente separate da un parcheggio improprio.

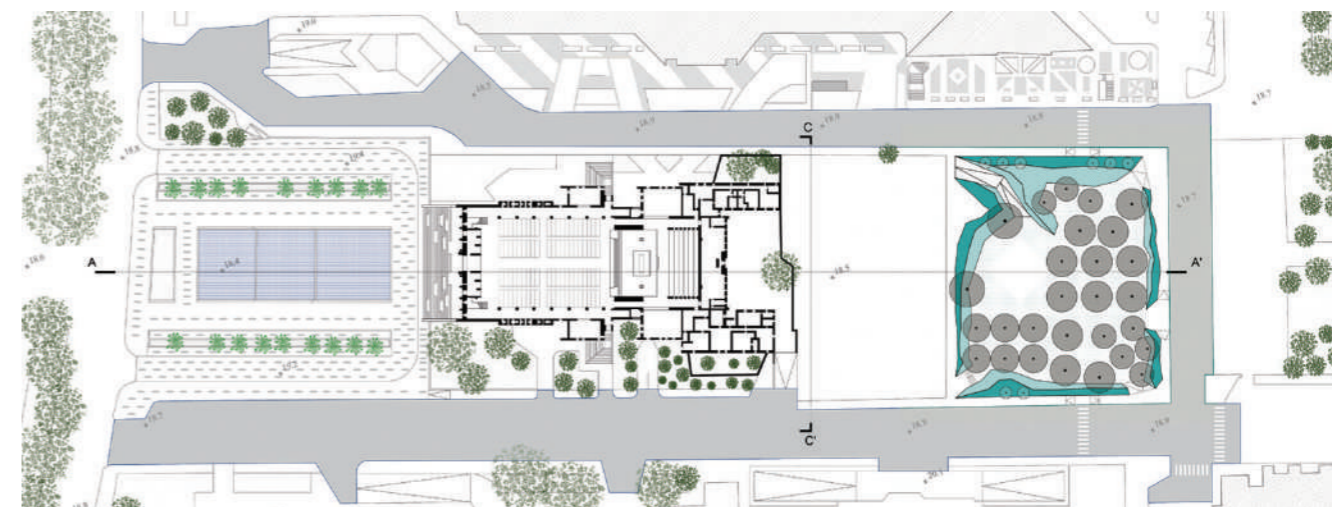
Tale opera di rigenerazione urbana, restituisce alla collettività un'importante porzione di città inutilizzata, puntando alla creazione di un piccolo "Polmone verde" di quartiere al fine di consentire la fruizione degli spazi a tutte le fasce d'età. Essa si muove dalla definizione di una serie di principi, considerati imprescindibili per lo sviluppo sostenibile territoriale che riguardano la qualità della vita e l'efficienza della città, anche attraverso lo strumento della partecipazione.

Il progetto prevede la realizzazione di una fase partecipata intermedia con gli stakeholders locali, denominata "Cantiere Aperto", collocata a seguito della modellazione del suolo e prima della posa in opera delle varie essenze e della definizione del giardino, al fine di coinvolgere la comunità di quartiere in attività da svolgersi all'interno del Giardino, ed in parte nella costruzione dello stesso. Partecipare alla costruzione di un luogo contribuisce alla costruzione di un'identità locale e di

uno spirito di affezione nei confronti dello spazio, riconosciuto come proprio. Il progetto prevede la realizzazione di un "recinto verde" lungo il perimetro della piazza/parco, abitato da essenze autoctone, mediterranee, tappezzanti e aromatiche. Il recinto, raggiunto il punto di massima quota, scende verso l'interno della piazza raggiungendo una quota sottoposta rispetto al livello del marciapiede. All'interno del recinto verde, mediante l'ausilio di una maglia regolare, si costruisce il sistema delle alberature, equidistanti e disposte in modo da assicurare degli scorci prospettici verso la Concattedrale.

In questo sistema geometrico si inserisce l'arredo urbano, costituito da sedute lineari, disposte tra i filari degli alberi, e da sedute semicircolari a contorno di singoli alberi. Le due tipologie di sedute definiscono spazialità differenti, dalla condizione di maggiore apertura verso le attività del parco del primo tipo di seduta alla condizione invece di riservatezza e raccoglimento del secondo.

Il progetto prevede inoltre l'installazione di una serie di ECO-POINT (cestini porta rifiuti differenziati) e due BIKE-POINT di parcheggio per le bici collocati all'interno del recinto, con lo spirito di dare maggiore sicurezza a coloro che vorranno recarsi presso il parco prediligendo la mobilità dolce.



RECINTO ESTERNO

1. *Helichrysum italicum* "Iorma"
2. *Santolina chamaecyparissus*
3. *Santolina pinnata* "neapolitana"
4. *Thymus capitatus*

RECINTO INTERNO

1. *Agapanthus africanus* (bianco e blu)
2. *Lantana camara* nana
3. *Hypericum calycinum*
4. *Perovskia atriplicifolia*

RAIN GARDEN: giardino della pioggia

1. *Muhlenbergia capillaris*
2. *Stipa tenuissima*

CINNAMOMUM CAMPHORA - CANFORA
Grande Albero sempreverde, crescita rapida
Altezza max: 20-30 m

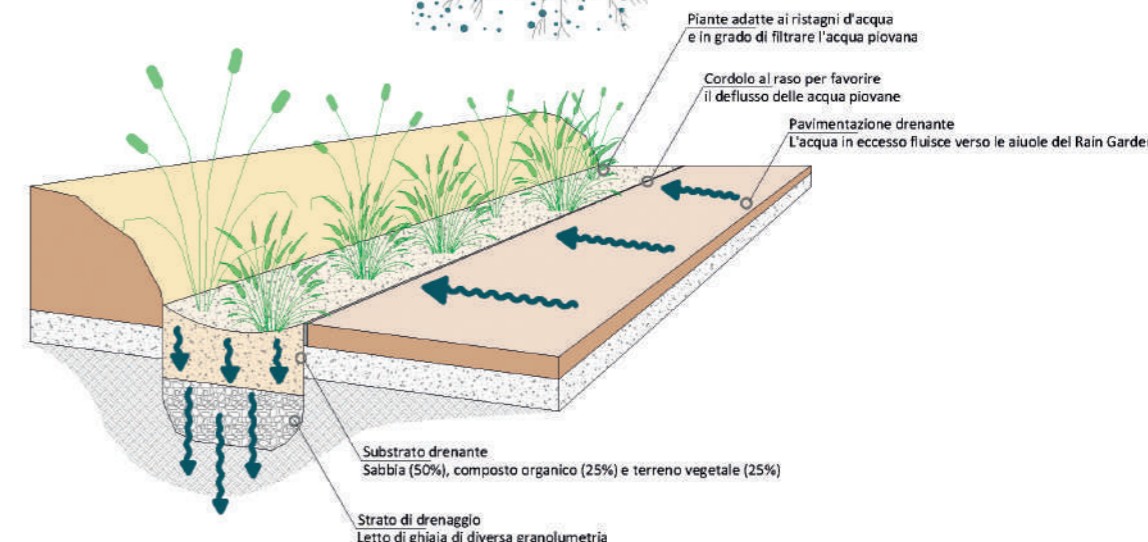
CUPRESSUS SEMPERVIRENS - CIPRESSO
Conifera sempreverde, crescita lenta
Altezza max: 20-30 m

CERATONIA SILIQUA - CARRUBO
Sempreverde robusto, a chioma espansa, crescita lenta
Altezza max: 9-10 m

ACACIA DEALBATA - MIMOSA
Sempreverde a chioma ampia e scomposta, crescita rapida
Altezza max: 8-15 m

PINUS PINEA - PINO DOMESTICO
Albero a tronco corto e grande chioma a globo, crescita lenta
Altezza max: 12-20 m

BRACHYCHYTUM ACERIFOLIA - ALBERO FIAMMA
Albero deciduo, vistosa fioritura primaverile, crescita lenta
Altezza max: 10-15 m





Recupero funzionale del Parcheggio Pubblico con aree a Verde Attrezzato (Lotto 2)

Committente	Comune di Taranto
Grado di progettazione	Progetto definitivo
Importo	3.669.987,55 €
Progettisti	Comune di Taranto Asset

La riqualificazione dell'area si pone l'obiettivo di fornire servizi che al momento risultano assenti o insufficienti nella zona. L'attenzione è rivolta alle aree di relazione ed ai servizi per un incremento della qualità urbana e del vivere sostenibile. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare la percezione e l'uso di questi spazi integrandoli con nuove funzionalità.

Il progetto riguarda il recupero funzionale e architettonico di un'area destinata a parcheggio pubblico e a verde attrezzato, composta da una grande piastra, che si trova a copertura di un parcheggio interrato privato. L'area a parcheggio, accessibile da via M. Blandamura attraverso un varco di ingresso ed uscita di circa 6,00 mt, si pone a servizio della residenza e più propriamente delle attività culturali, commerciali e ludiche, in maniera complementare al vicino Parco urbano (Lotto 1).

Sulla parte interna, tra i fabbricati e il suddetto parcheggio, si prevede invece di riqualificare l'intera area esistente, mediante una serie di piazzole a tema per la fruizione dello spazio pubblico e di aree per lo sport composte da:

- uno skatepark;
- mezzo campo da basket;
- due differenti aree per parco giochi bambini;
- percorsi pedonali e ciclabili attrezzati con panchine ed illuminazione.

L'area a verde da sistemare, risulta inoltre caratterizzata dalla presenza di numerose aperture per l'areazione dell'autorimessa sottostante, che hanno fortemente condizionato la progettazione della stessa piazza. Per tale motivo si è ritenuto opportuno sfruttare questa caratteristica per creare molteplici spazi attrezzati, che possano consentire l'utilizzo, contestualmente, sia ai fruitori più giovani che ad un pubblico più adulto, senza necessariamente creare interferenze che possano rendere incompatibile la vivibilità dell'area.

L'area risulta avere una superficie complessiva di mq 6.900, di cui previsti da progetto 1.635 mq a percorsi e aree pedonali, 2.900 mq a verde, 1.980 mq a parcheggio e 740 mq ad aree gioco e sport. I nuovi spazi riqualificati sono situati in posizione strategica, punto centrale tra gli edifici residenziali e punto di passaggio obbligato tra gli spazi commerciali, gli uffici e la Concattedrale, quali luoghi di incontro e ritrovo di quartiere.

Il progetto rende utilizzabili questi spazi per il transito e offre occasioni o opportunità di sosta e socializzazione per coloro che volessero "vivere il giardino". Come conseguenza diretta, inoltre, è possibile prevedere il beneficio tratto dai locali al piano terra che si affacciano dal complesso, il cui riuso a scopo commerciale garantirebbe un'ulteriore offerta di servizi ai fruitori dell'area.





PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL PORTO DI TARANTO

L'Hub portuale di Taranto costituisce un tassello fondamentale di sviluppo e di raccordo con le strategie di transizione sostenibile che si vogliono attuare sul territorio e la *blue economy*.

Il Mare è una risorsa da valorizzare di grandissima importanza, e rappresenta uno dei pilastri su cui si fonda del Piano Strategico *Taranto Futuro Prossimo*.

Il Porto ha un posizionamento particolarmente strategico, essendo collocato al centro del Mediterraneo, che ne fa un punto nevralgico per i crescenti traffici di uomini e merci che transitano lungo le rotte.

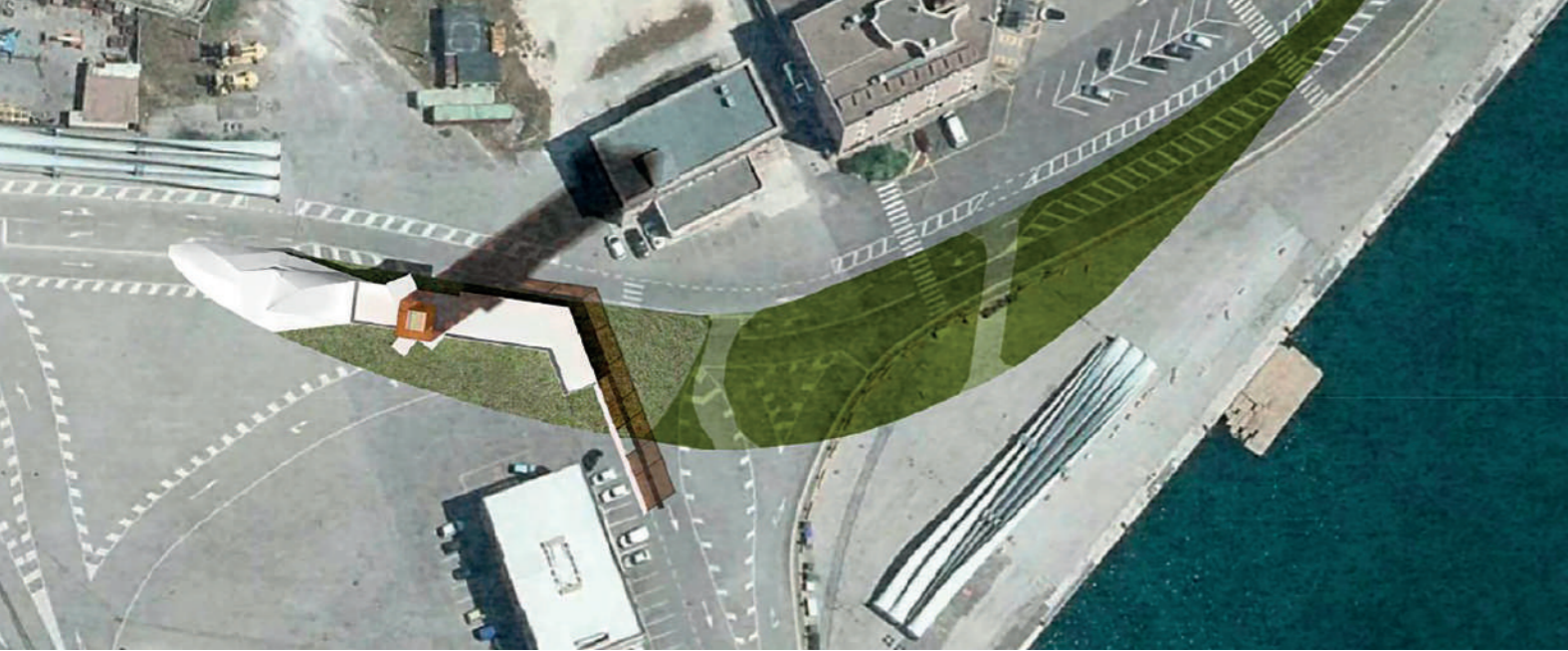
Da una vocazione prettamente industriale legata al traffico di materie prime, semilavorati e prodotti finiti nell'ambito della siderurgia, oggi il Porto è interessato dall'avvio di nuovi traffici presso il Molo Polisetoriale e gioca il ruolo di Hub intermodale e logistico per l'Area jonica, anche grazie alla presenza della Zona Economica Speciale Interregionale Ionica Puglia e Basilicata ed all'istituzione della Zona Franca Doganale.

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSPMI) ha elaborato una strategia di sviluppo, diversificazione ed innovazione, migliorativa dell'offerta dei servizi che renderanno il Porto più moderno, competitivo ed attrattivo al fine di dare valore aggiunto alle attività marittime e logistiche.

Nell'ottica di creare le migliori condizioni di operatività dello scalo, L'AdSPMI ha previsto l'efficientamento e l'ottimizzazione dei servizi portuali anche attraverso il potenziamento dell'infrastruttura fisica e competitività, a latere di una strategia da realizzarsi mediante la sottoscrizione di accordi e partnership con realtà pubbliche e private che concorrano al raggiungimento di obiettivi di crescita economica e territoriale.

Con l'agenzia regionale ASSET, attraverso il Laboratorio urbano TaLab, è in atto un accordo di collaborazione al fine di portare a termine le diverse progettualità che interesseranno il nuovo volto del Porto di Taranto, il quale oltre che inteso a svilupparsi come Hub Intermodale e logistico, vuole aprirsi alla città e regalare ai Tarantini nuovi affacci sul mare e nuove prospettive sulla città.

È prevista, inoltre, l'intera riqualificazione dell'affaccio della città sul Mar Piccolo, con l'acquisizione da parte dell'AdSPMI della ex Banchina Torpedinere, ai fini di favorire lo sviluppo turistico ed economico che sarebbe garantito alla città, per il mezzo delle attività che andranno ad insediarsi nell'area, che ne faranno un parco integrato di servizi ed attività attrattive, in un'ottica di sviluppo della *blue economy*.



Realizzazione del nuovo Varco Est del Porto

Lotto 1: Varco Est, Torre osservatorio, viabilità e sistemazione esterna

Committente	Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio
Grado di progettazione	Progetto definitivo
Importo	1.799.882,50 €
Progettisti	Asset

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra l'ASSET ed AdSPMI sono in corso diverse progettualità tra le quali la realizzazione del nuovo Varco est di accesso al Porto.

L'obiettivo del progetto è aprire le aree della darsena di Taranto alla comunità cittadina, facendone uno spazio di qualità, capace di superare la storica separazione tra il sistema portuale e quello urbano.

L'ambito dell'intervento, per la sua collocazione tra il Porto, la stazione ferroviaria ed il centro storico, ha tutte le condizioni per divenire un nodo importante del sistema urbano, qualificandosi come parco, spazio pubblico e di servizi in cui sono presenti attività commerciali e culturali.

La Torre Belvedere, un punto di osservazione per monitorare la realtà in trasformazione della città di Taranto, vuole essere il simbolo di una rinascita. Essa si configura come un vero e proprio Landmark di riferimento visibile sia dalla terraferma che dal mare, per i navigatori ed i passeggeri delle navi crocieristiche.

La torre si struttura come un polo verticale che richiama figure del paesaggio portuale come i fari e le gru dei moli. Dalla sua sommità si potrà osservare il Porto, la Città ed il suo Centro antico, ma anche la zona industriale dell'Ilva, in modo da cogliere la complessa realtà di Taranto, attra-

verso l'unicità del suo sito e dei suoi due mari, le sue risorse storiche e naturali e l'area industriale da bonificare e risanare.

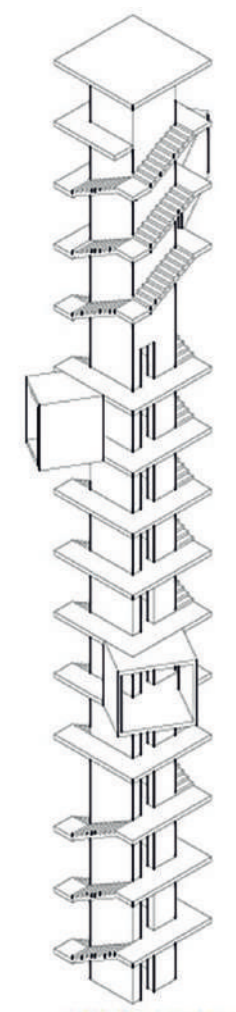
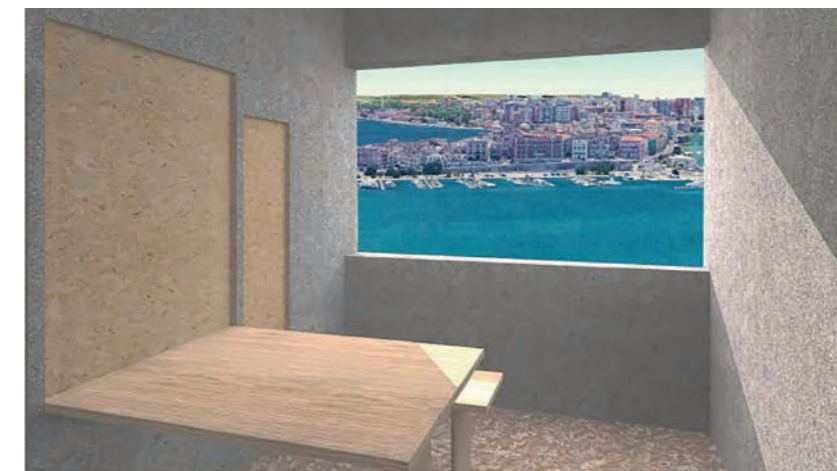
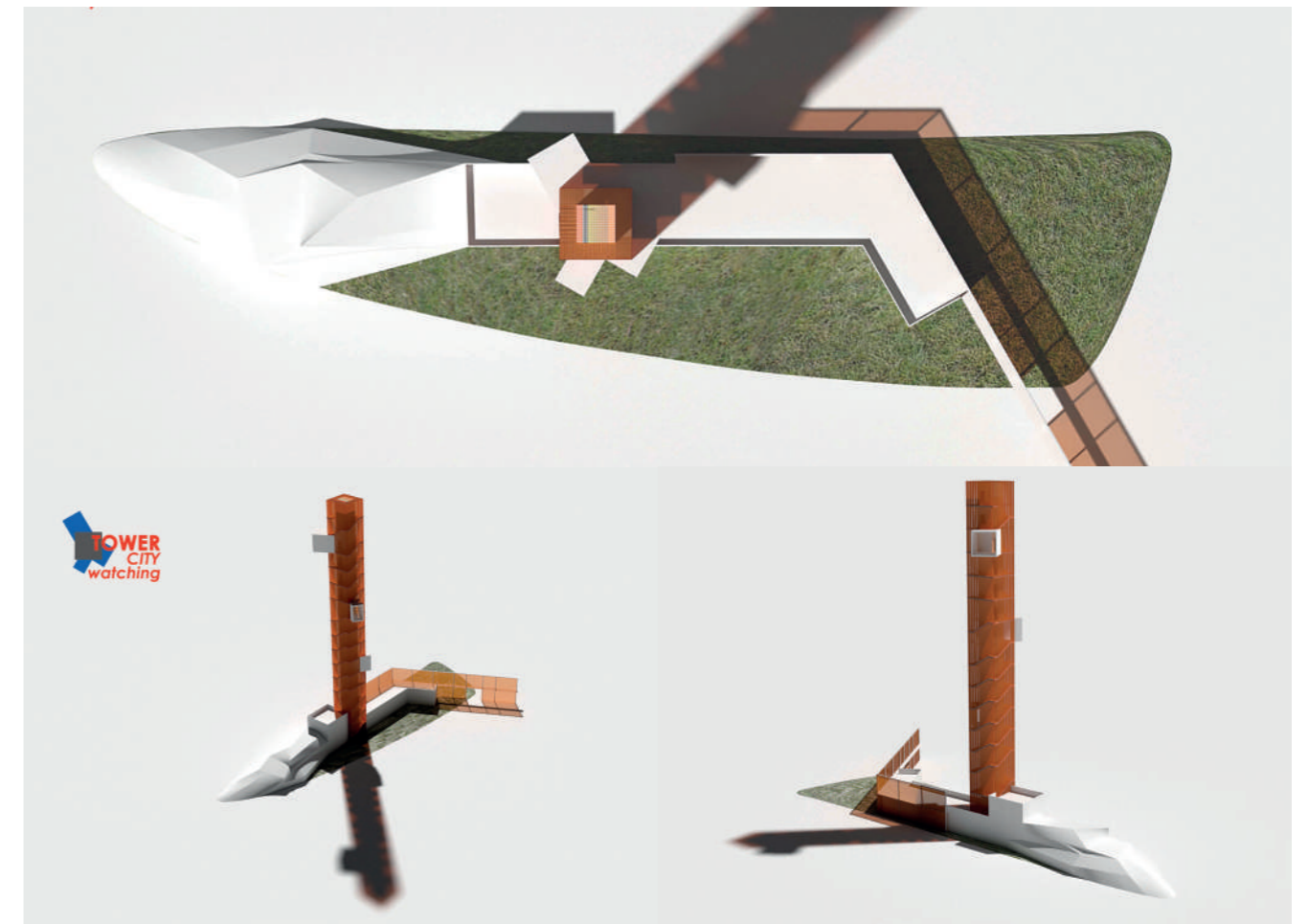
La semplicità formale del corpo centrale a forma quadrata (lato 6 metri), viene spezzata dall'inserimento di volumi sporgenti che, come "cannocchiali", suggeriscono dei punti di vista e delle visuali verso il mare.

Al centro della torre il vano ascensore è circondato da rampe di scale che portano in cima, al livello panoramico.

La torre è pensata in acciaio, rivestita con una rete metallica che rende trasparente il volume enfatizzandone la struttura, l'effetto si acuisce durante la notte quando la torre si trasforma in lanterna luminosa, permettendo anche possibili proiezioni multimediali sul suo involucro.

Questo unico sistema si aggancia al percorso museale al piano terra qualificandosi come punto di riferimento paesaggistico dell'itinerario narrativo.

Al piano terra oltre che il percorso museale sono presenti il *Port urban center*, il punto informativo e dei servizi commerciali e sempre al livello strada sono presenti gli uffici, la guardia di finanza ed alcuni spazi da destinare al servizio di security portuale.





BEYOND THE LINE - EX STAZIONE TORPEDINIERE

Parco Integrato di storia e cultura del mare

Committente	Autorità del Sistema portuale del Mario Ionio
Grado di progettazione	Progetto di fattibilità tecnica economica
Importo	130.000.000,00 €
Progettisti	Asset

Il Progetto di riconversione della Ex Stazione Torpediniere si inserisce nell'ambito delle iniziative del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS Taranto), al fine di valorizzare il patrimonio esistente della città. L'area è stata ceduta dalla Marina Militare all'AdSPMI per utilizzi civili legati alla portualità turistica, al fine di restituire l'affaccio verso il Mar Piccolo ai cittadini, riaprendo la Città al mare.

Il *Parco integrato di storia e cultura del Mediterraneo* è un progetto strategico per lo sviluppo della città e del turismo finalizzato alla creazione di un modello di offerta capace di coinvolgere il patrimonio ambientale, soprattutto marino, e di connettersi alla rete esistente secondo un approccio bottom-up, partendo dalla storia, dalla cultura, dalle tradizioni, dai beni ambientali dell'area e del territorio.

Nello specifico, l'intervento sull'intera area della banchina ha come primario obiettivo quello di ridefinire gli spazi esterni, le opere a mare e la riconnessione con la città diventando un nodo urbano multimodale, con importanti ricadute sulle trasformazioni dell'area circostante.

Ridare identità all'area e restituirla alla quotidianità dei cittadini è la mission del Parco.

Il progetto generale raccoglie diverse funzioni e attività:

- un *Centro immersivo digitale del Mar Mediterraneo*, come contenitore espositivo internazionale sui temi della vulnerabilità degli

ecosistemi marini, del cambiamento climatico e dei rischi ambientali, con un accento particolare sulla storia della navigazione nel Mediterraneo, attraverso spazi immersivi con attività interattive e laboratori didattici e di ricerca applicata;

- un *Porto turistico* per stimolare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi: rimozione dei vecchi pontili; realizzazione di nuovi pontili galleggianti; diversificazione dei posti barca. La struttura potrà offrire un ormeggio stanziale e stagionale, servizi di cantieristica, di sorveglianza, di connessione in rete, di banchine attrezzate per l'accoglienza;
- una *Foresteria Lowcost* e hotel con una diversificazione delle offerte tali da creare un mix sostenibile e attrattivo;
- attività commerciali e spazi per il ristoro legati allo sport ed alla cultura del mare con proposte innovative e diversificate;
- un sistema di fruizione e valorizzazione delle evidenze archeologiche e paesaggistiche;
- una rete di spazi dal valore patrimoniale, finalmente accessibili grazie alla sistemazione degli spazi pubblici e alla realizzazione di nuove aree parcheggio a servizio dell'area.





ARCHITETTURA E RESTAURO

Il Piano Strategico ha individuato azioni di immediato avvio che consentono di supportare, monitorare ed accelerare le progettazioni di opere pubbliche, attraverso interventi di riorganizzazione e di riqualificazione di spazi urbani aperti ed infrastrutture, finalizzate all'incremento della dotazione di servizi, specie in continuità con le aree verdi e con il mare.

L'Agenzia regionale ASSET, come da mission, ha sviluppato funzioni di engineering pubblica, particolarmente utile e funzionale alle esigenze operative delle pubbliche amministrazioni operanti nel territorio.

A Taranto sono in corso diversi accordi di collaborazione con vari Enti pubblici finalizzati alla progettazione di opere pubbliche che ridefiniranno il nuovo assetto della città.



REALLOCATION BEYOND THE WALL

Ricollocazione delle funzioni della Marina Militare e valorizzazione dell'area

Committente	Autorità del Sistema portuale del Mario Ionio
Grado di progettazione	Progetto definitivo
Importo	7.000.000,00 €
Progettisti	Asset

Il progetto di ricollocazione della Marina Militare, è strategico per gli interventi di riqualificazione ed il recupero della ex Stazione Torpediniere con l'obiettivo di favorire la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare e della Città, attraverso la riprogrammazione delle risorse esistenti previste dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS Taranto).

La banchina, infatti, è compresa nelle programmazioni per gli interventi funzionali a risolvere le criticità ambientali, socio-economiche e di riqualificazione urbana della città di Taranto e dell'intero territorio, in coerenza anche con quanto previsto dal Piano Strategico.

Il posizionamento dell'area ha una rilevanza strategica in quanto centrata e con affaccio sul Mar Piccolo a ridosso del Ponte Girevole e quindi poco distante dall'accesso al Mar Grande.

Il progetto integrato prevede una serie di interventi sull'intera banchina ed ha come primario obiettivo quello di ridefinire gli spazi esterni, le opere a mare e la riconnessione con la Città diventando un nodo urbano multimodale. Lo studio è coerente con il DPP del Genio della Marina Militare dell'aprile 2020 che illustra gli interventi previsti.

Gli interventi proposti sono:

- Trasferimento delle funzioni di Marifari/Marigenimil;
- Trasferimento delle funzioni di Maricommi;
- Attività di interesse comune Marina Militare, AdSP Mar Ionio (delimitazione e recinzione dell'area da cedere, sistemazione viabilità, revisione/separazione linea elettrica, revisione separazione impianto idrico e fognante);
- Realizzazione nuovo corpo di guardia con sistema interdizione accesso mediante sbarra in prossimità dell'OPS;
- Ristrutturazione corpo di Guardia, cancello di Porta Ponente e Muraglione ponente con realizzazione di un sistema interdizione accesso mediante dissuasori a scomparsa in linea col fabbricato del corpo di Guardia e mediante sbarra in linea con la delimitazione della zona militare, realizzazione di una recinzione secondaria, sistemazione del parcheggio con relativa piantumazione del verde;
- Ristrutturazione ed impiego quale punto di controllo dell'area portuale della SNMP dell'edificio "Ex Distillatori".





NUOVA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ricollocazione delle funzioni della Guardia di Finanza nel Porto di Taranto

Committente	Autorità del Sistema portuale del Mario Ionio
Grado di progettazione	Progetto definitivo
Importo	3.000.000,00 €
Progettisti	Asset

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova caserma per la Guardia di Finanza con uffici e foresteria, all'interno del Porto di Taranto, nell'ambito della sua risistemazione prevista dal Masterplan dell'Autorità portuale, che trasformerà il Porto in un nodo importante del sistema urbano, qualificandosi come parco, spazio pubblico e centralità di servizi.

Per l'intervento è stata scelta un'area nelle immediate vicinanze della nuova sistemazione del Waterfront, subito a ridosso del Nuovo Varco Est. All'interno di questo contesto, il progetto si pone come ulteriore sviluppo di un sistema complesso, che comprende nelle immediate vicinanze: il nuovo varco, gli uffici della Polizia, il Terminal crociere e gli uffici dell' AdSP del Mar Ionio, nell'ottica della costruzione di una nuova centralità.

L'edificio si articola su 4 livelli fuori terra con un'altezza complessiva di 14,5 m; è dotato di due accessi separati per la zona destinata ad uffici e per quella destinata ad uso residenziale.

Il corpo di fabbrica ha uno sviluppo longitudinale con i lati lunghi orientati NORD-SUD ed i lati corti EST-OVEST ed un ingombro planimetrico massimo di circa 59mx11,5m.

L'interpiano (al lordo dei solai) è di 4 m per il piano terra, di 3,5 m per il piano primo, secondo e terzo. La struttura è realizzata con un sistema di travi e pilastri in calcestruzzo adeguatamente dimensionati e solai in latero-cemento.

Obiettivo generale del progetto è quello di garantire, oltre all'areazione forzata prevista dall'impianto, anche una corretta ventilazione naturale per il ricambio d'aria ed una corretta esposizione. Tutti gli ambienti di lavoro sono orientati a Sud e, in corrispondenza delle porte delle stanze, sul prospetto nord sono collocate delle aperture utili ad assicurare la corretta circolazione dell'aria.

La strategia progettuale prevede la realizzazione di una facciata a Sud dotata di finestrature di dimensioni tali da assicurare il corretto rapporto aeroilluminante (1/8 della superficie in pianta) e protetta da una doppia facciata, giustapposta alla prima e da essa distanziata di circa 1,5m. Quest'ultima, è dotata di un sistema di frangisole che evita l'abbagliamento nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni, funge da parapetto e serve ad occultare la vista delle unità esterne degli impianti meccanici presenti in copertura.

Ogni piano a Sud è dotato di un ballatoio in grigliato elettrofuso accessibile solo per interventi di manutenzione e pulizia.

A Nord la facciata ha una ridotta superficie vetrata in maniera tale da assicurare una corretta protezione dal freddo. In copertura è prevista la posa di pannelli solari per l'acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per l'alimentazione della rete elettrica.





RESIDENZA UNIVERSITARIA PALAZZO FRISINI

Concorso di progettazione a procedura aperta in due gradi

Committente	Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia - ADISU
Grado di progettazione	Documento di Indirizzo alla Progettazione
Importo	6.300.000,00 €
Supporto	Asset

Il progetto, promosso dall'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia e l'agenzia regionale ADISU Puglia, sotto il coordinamento scientifico di Urban@it (Centro Nazionale di Studi per le Politiche Urbane), coinvolge tutte le città universitarie e gli atenei pugliesi (Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Foggia, Università LUM), al fine di favorire il potenziamento dell'offerta formativa.

Nell'ambito del progetto, l'ADISU in collaborazione con l'ASSET promuove interventi di rigenerazione urbana a partire dalla riqualificazione di alcuni edifici abbandonati, individuati nei capoluoghi pugliesi sedi universitarie, ai fini della loro trasformazione in residenze universitarie attraverso dei concorsi di progettazione finalizzati all'acquisizione di progetti di fattibilità tecnico-economica a procedura aperta in due gradi.

L'iniziativa ambisce a costruire progettualità, politiche e interventi condivisi e partecipati, finalizzati a migliorare il rapporto tra università e città e, dunque, a garantire un pieno Diritto di Cittadinanza a chi sceglie di studiare negli Atenei pugliesi, quale aspetto imprescindibile del Diritto allo Studio.

In particolare, il primo dei cinque asset di progetto, intitolato «Le attrezzature universitarie e del Diritto allo Studio, come occasione di rigenerazione urbana» mira a promuovere interventi di riqualifi-

cazione di alcuni edifici abbandonati, ai fini della loro trasformazione in residenze universitarie.

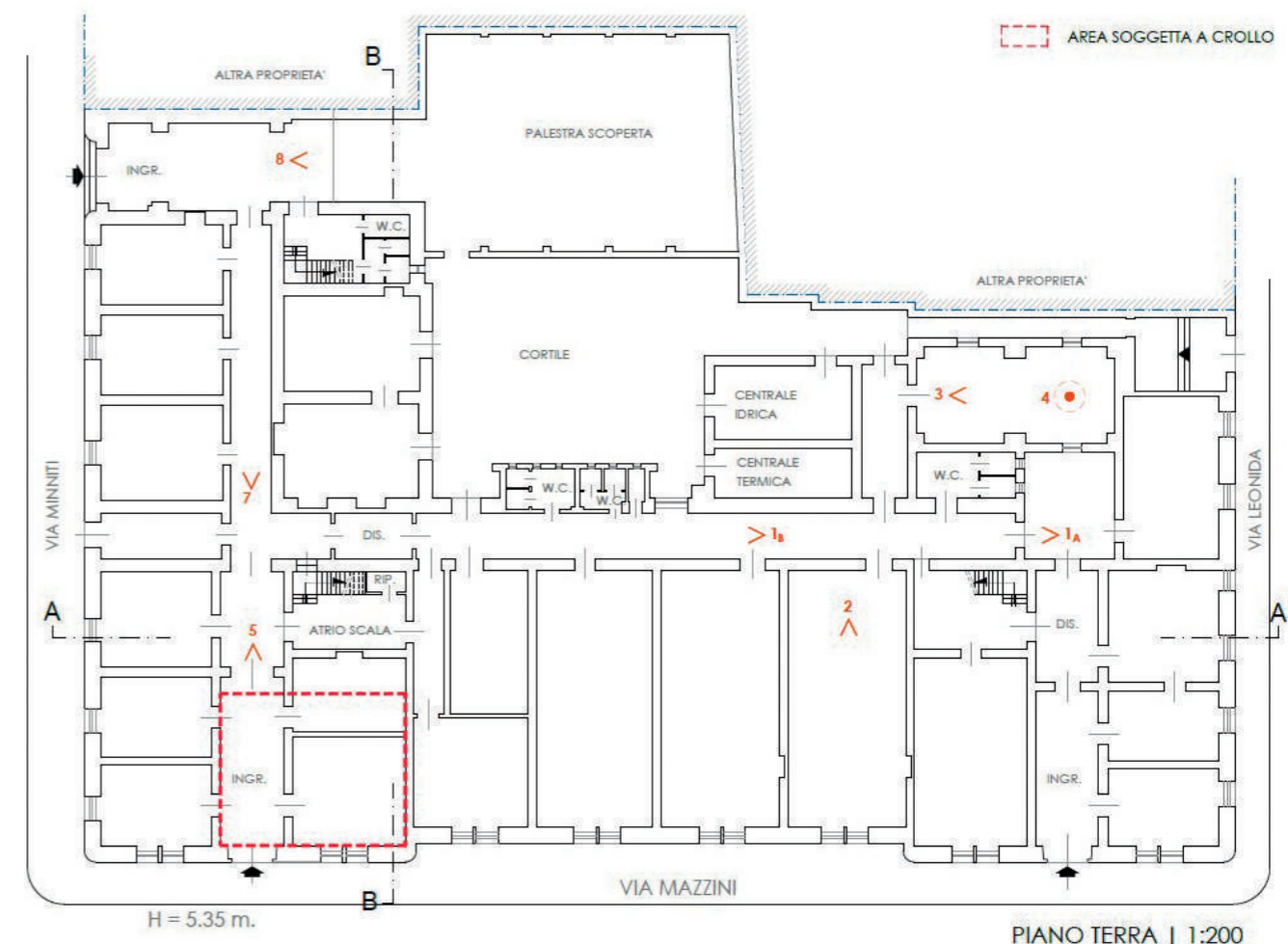
Per la città di Taranto, il concorso di progettazione indetto è finalizzato all'acquisizione di un progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex brefotrofo Palazzo Frisini, uno stabile di pregio risalente agli inizi del XX secolo composto da piano terra e due piani superiori, situato tra via Mazzini, via Leonida e via Minniti.

Il Palazzo è di proprietà della Provincia di Taranto ed attualmente versa in stato di totale abbandono e degrado, tanto che nel 2018 è stato oggetto di un parziale crollo dei solai dei piani primo e secondo.

Il concorso è finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica significativa dal punto di vista della qualità architettonica, mirata a concepire spazi che favoriscono il pieno diritto allo studio e alla cittadinanza degli studenti universitari che abiteranno la residenza, nonché degli altri studenti docenti e ricercatori, attraverso servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e attività culturali e ricreative, in linea con gli obiettivi e gli standard minimi dimensionali e qualitativi relativi agli alloggi e residenze per studenti universitari.



non semplici residenze...
spazi comuni e luoghi di aggregazione
una residenza SMART





NUOVA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Restauro e rifunzionalizzazione dell'edificio ex sede Banca d'Italia – Il lotto funzionale

Committente	Azienda Sanitaria Locale Taranto
Grado di progettazione	Progetto esecutivo
Importo	3.200.000,00 €
Progettisti	Asset

Il progetto del II lotto funzionale si pone a completamento del più ampio progetto di allestimento della Scuola di Medicina e chirurgia nella sede ex banca d'Italia sito in Piazza Ebalia.

La progettazione del I lotto funzionale si è conclusa con l'inaugurazione del solo piano rialzato dell'edificio, in data 12 ottobre 2020.

Il primo lotto funzionale ha garantito l'avviamento del 1° anno del Corso di Laurea e Specializzazione in Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro.

Il progetto ha riguardato la realizzazione di aule didattiche, laboratori e servizi di supporto all'insegnamento al solo piano rialzato.

Il Progetto di restauro e rifunzionalizzazione, relativo al II lotto funzionale, riguarda gli ambienti dei piani primo e secondo e prevede gli interventi sinteticamente riassunti di seguito:

- Realizzazione di aule didattiche, aule studio, servizi a supporto della didattica e servizi igienici attraverso la demolizione di tamponature e la costruzione di nuove in cartongesso.
- Realizzazione, nel cortile interno sinistro, dei percorsi di distribuzione alle aule, progettati con tamponature in acciaio e vetro per garantire la massima leggibilità dell'intervento. Saranno realizzate aperture di emergenza per garantire l'accesso ai percorsi, in luogo di alcune finestre che si affacciano nella corte

interna per l'accesso ai percorsi, che si estenderanno ad entrambi i piani e si rendono necessari anche ai fini dell'esodo.

- Chiusura del terrazzino al secondo piano al fine di poter realizzare un'ulteriore aula didattica con parete vetrata con sistema di fissaggio con ancoraggio a ragno per garantire la massima leggibilità dell'intervento e nuovo solaio in laterocemento.
- Inserimento di un'ulteriore rampa di scale al fine di garantire maggiore organicità all'intervento nonché di aumentare il numero di percorsi d'esodo.

Il progetto è sottoposto al parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Taranto in quanto l'immobile è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia in data 28/05/2009.

L'importo complessivo dell'intervento è pari a euro 3.200.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, stanziato dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 febbraio 2018 a favore del Piano Operativo "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 di cui l'ASL Taranto è beneficiaria.





XX GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Tra le azioni prioritarie del Piano Strategico rientra l'organizzazione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Taranto nel 2026. Come già accaduto per altre esperienze positive di riconversione di aree urbane in crisi, un grande evento sportivo di livello internazionale rappresenta una dead line su cui far convergere tutti gli sforzi organizzativi di progettazione programmati.

Taranto2026 sarà un evento sostenibile, la manifestazione si svolgerà per il 90% all'interno degli impianti sportivi esistenti, che saranno adeguati, recuperati e migliorati.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal Presidente della Regione Puglia con la collaborazione di tutti i Comuni coinvolti, ha delineato oltre che gli obiettivi temporanei, che si limitano alla svolgimento della manifestazione, gli obiettivi permanenti, che renderanno fruibili gli impianti nel tempo.

Taranto2026 è ricerca di una eredità positiva, in termini di entusiasmo nella mobilitazione della comunità locale e in particolare dei giovani.

Una eredità positiva nel know-how che si acquisisce a livello organizzativo e nel miglioramento ed efficientamento delle infrastrutture locali, dei servizi e degli impianti sportivi.



GIOCHI DEL MEDITERRANEO TARANTO 2026

XX edizione

Taranto ospiterà la XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo 2026, l'evento sportivo internazionale che porterà nel territorio tantissimi atleti provenienti da 26 Paesi del Mediterraneo e potrà offrire alla città il giusto riscatto in termini di sviluppo e marketing territoriale.

I Giochi del Mediterraneo, sono una manifestazione olimpionica multidisciplinare, alla quale partecipano le delegazioni sportive delle nazioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo e si svolgono ogni quattro anni ufficialmente dal 1951. Le manifestazioni, sono organizzate con la supervisione del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo (ufficialmente Comité International des Jeux Méditerranéens - CIJM). La prima edizione si è svolta ad Alessandria d'Egitto nel 1951. Con la XX edizione di Taranto 2026, sarà la quarta volta che l'Italia ospita la Manifestazione dopo Napoli nel 1963, Bari nel 1997 e Pescara nel 2009.

La grande manifestazione sportiva si svolgerà dal 13 al 22 giugno 2026 a Taranto, la città dei due mari, Capitale del Mediterraneo durante l'età classica. Taranto ha una bellezza straordinaria grazie al suo patrimonio storico, culturale legato alla Magna Grecia e paesaggistico, ed i Giochi saranno occasione per valorizzarla e mostrarla a livello internazionale.

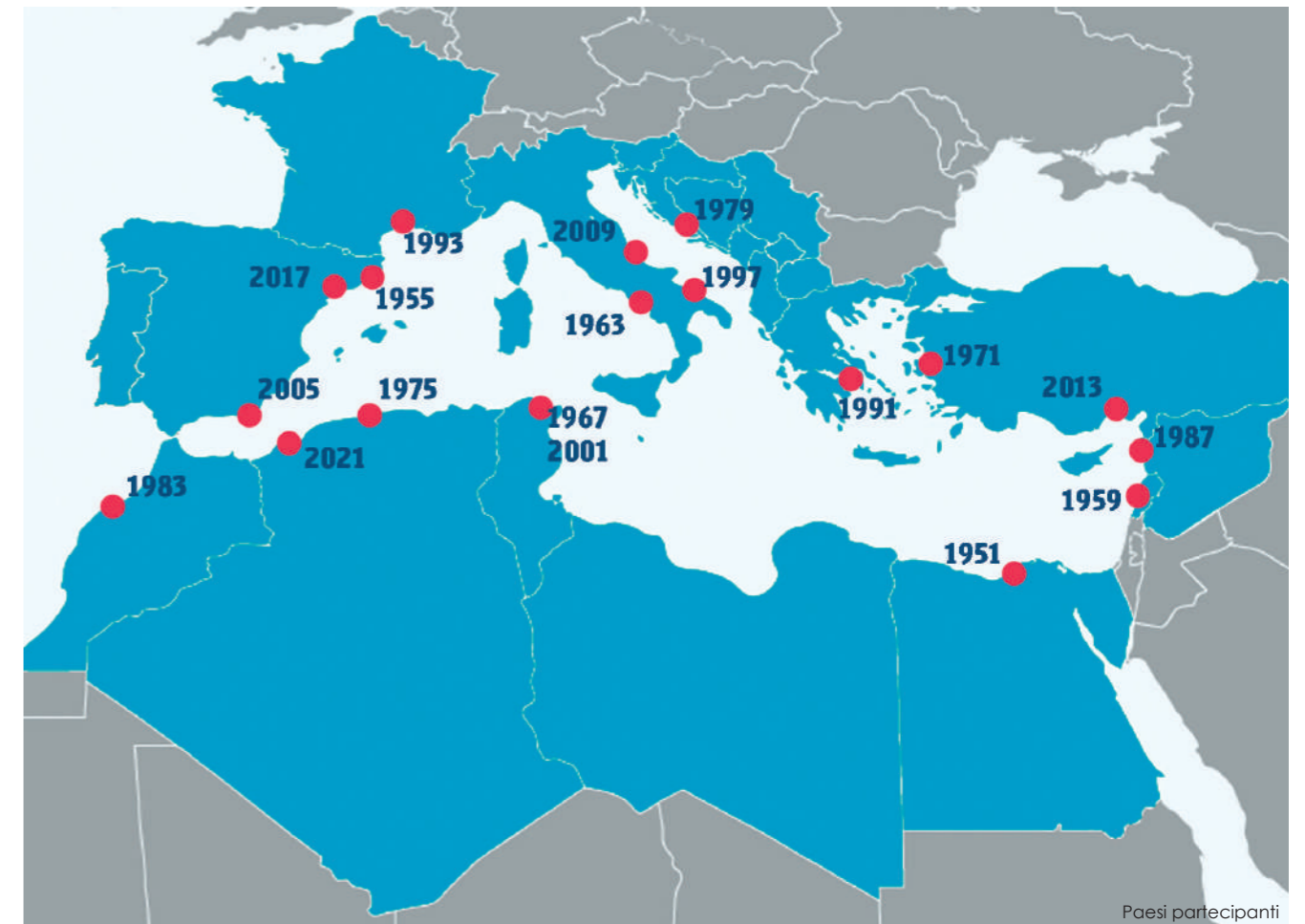
Nel corso dei quindici giorni in cui si terrà l'evento, è previsto lo svolgimento di 32 discipline sportive che coinvolgeranno 25 impianti sportivi (già esistenti) per le gare, e 15 per gli allenamenti, nell'ottica del recupero del patrimonio sportivo regionale esistente, oltre alla realizzazione nella città di Taranto di uno Stadio del Nuoto, un Cen-

tro Nautico Federale ed un Centro sportivo multidisciplinare.

Il logo, la cui realizzazione grafica è stata effettuata dall'Istituto Comprensivo Salvemini, è formato da due X che compongono il numero venti in caratteri romani che richiamano le linee del iconico Monumento al Marinaio che accoglie i popoli, realizzato dallo scultore Vittorio Di Cobertaldo nel 1974.

Insieme al Comitato Organizzatore - presieduto dal Presidente della Regione Puglia- al CONI ed al Comune di Taranto, l'ASSET ha avuto un ruolo strategico nella redazione, prima del Dossier di Candidatura, e poi nella realizzazione del Masterplan dell'impiantistica sportiva dei Giochi. Il laboratorio Urbano Talab è a lavoro sull'organizzazione e sul croprogramma dell'evento e sulla programmazione delle iniziative culturali di avvicinamento anche di carattere internazionale, verso Taranto 2026.

Sarà una edizione fondata sui più avanzati criteri di sostenibilità, con l'obiettivo di essere fonte di ispirazione per gli atleti, per gli ospiti e per le altre città del Mediterraneo, che attraversano fasi di transizione simili, e nel contempo di massimizzare i benefici durevoli per lo sport e la salute nella comunità tarantina, minimizzando il consumo di risorse e gli impatti ambientali.



Paesi partecipanti



Masterplan - Localizzazione dei Siti di Gara



STADIO DEL NUOTO

Progetto integrato con Parco Archeologico e Piscina Olimpionica

Committente	Comitato Organizzatore Taranto 2026
Grado di progettazione	Documento di Indirizzo alla Progettazione
Importo	40.000.000,00 €
Supporto	Asset

Il progetto si configura come un *Unicum* rispetto alla totalità del territorio Nazionale: una piscina olimpionica coperta ed un'ulteriore piscina olimpionica scoperta, collocate lungo la linea di costa tarantina, nei pressi della storica area di Torre d'Ayala.

Le prime indagini effettuate per la realizzazione del progetto di fattibilità dello Stadio del Nuoto, hanno messo in luce la presenza di una serie di evidenze archeologiche, essendo l'area posta lungo la linea delle antiche mura greche della città. Lo stadio del Nuoto consentirà la valorizzazione di questi elementi, che saranno portati alla luce durante i lavori di costruzione e messi a sistema mediante la creazione di un Parco Archeologico di riscoperta delle Mura Antiche. Inoltre, lungo la linea della cinta muraria magno-greca si colloca la storica Torre d'Ayala che versa oggi in uno stato di grave abbandono, risultando danneggiata dall'umidità e deturpata dal tempo oltre che e da un contesto che non la valorizza: è attualmente recintata mediante una rete metallica e necessità di una serie di interventi di messa in sicurezza.

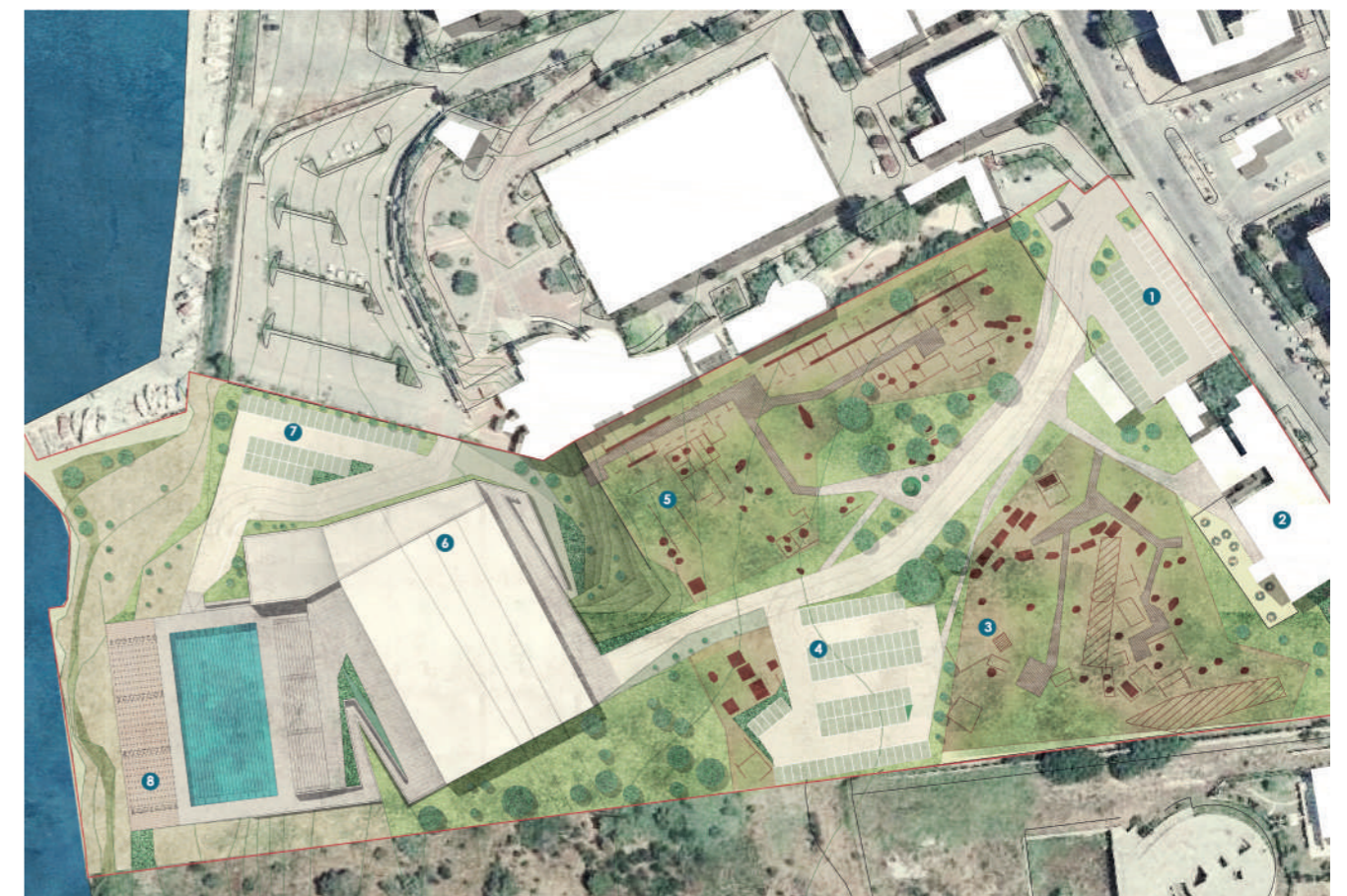
La realizzazione del nuovo Stadio del Nuoto di Taranto, potrebbe essere l'occasione per recuperare la torre storica e per inserirla in un sistema integrato di fruizione e valorizzazione dei beni patrimoniali oltre che dell'area archeologica circostante e del paesaggio costiero.

Il sito di atterraggio individuato per lo Stadio del Nuoto si colloca a cavallo di un importante salto di quota, questa configurazione particolare del suolo, consentirà la realizzazione di un edificio-ponte tra la quota della strada e la quota del mare, creando così una grande terrazza panoramica ad uso pubblico verso il Mar Grande ed un sistema di rampe e di connessioni verso la quota del litorale basso.

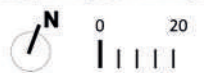
Il progetto rende accessibile, sia fisicamente che mediante la creazione di una serie di coni ottici, un'area costiera attualmente non in uso. Con le eccezioni di importanti tratti urbani, come ad esempio il Lungomare Vittorio Emanuele III, i molteplici e differenti fronti a mare della città di Taranto sono sovente sottoutilizzati, oppure occlusi da altre risorse latenti, come le proprietà e i complessi della Marina Militare.

In linea con quanto previsto dal Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo, si riconosce nel mare una grande occasione per la riqualificazione della città: il mare come straordinaria e diversificata «dotazione di blu pubblico».

Lo Stadio del Nuoto si configura come una di quelle progettualità in grado di recuperare un importante tratto di costa, oggi in abbandono, e restituirlo agli usi civici.



1. Entrance and parking
2. Historical monument - Torre D'Ayala
3. Archeological area - Necropolis of the Greek age
4. Parking area
5. Archeological area - the ancient walls
6. Swimming pool and services
7. Service entrance and parking area
8. Outdoor swimming pool and temporary stands





CENTRO NAUTICO

Diporto, rimessaggio, attività commerciali e Scuola Nautica

Committente	Autorità del Sistema portuale del Mario Ionio
Grado di progettazione	Progetto di fattibilità tecnico economica
Importo	20.000.000 €
Progettisti	Asset

La realizzazione del nuovo centro nautico prevederà la demolizione dei vecchi moli e la creazione di nuovi pontili galleggianti per stimolare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi, anche attraverso una diversificazione dei posti barca. La struttura potrà offrire un ormeggio stanziale e/o stagionale, servizi di cantieristica, di sorveglianza, di connessione in rete, e banchine attrezzate per l'accoglienza. Il Centro sarà arricchito da spazi per il ristoro ed il commercio, legati allo sport ed alla cultura del mare, con proposte innovative e diversificate, capaci di valorizzare ed enfatizzare l'identità del luogo.

Si prevede inoltre la realizzazione di una Scuola Nautica che contribuirà alla completa esperienza del magnifico paesaggio del Mar Piccolo, dove si svolgeranno sport e attività legate al mare, per la diffusione della cultura del Mar Mediterraneo.

Ricostruzione di una imbarcazione storica dell'età classica

Progetto Pilota - XX Giochi del Mediterraneo

Nell'ambito del Centro Nautico sarà realizzata una delle esperienze più suggestive che sono in programma per la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo, ovvero la ricostruzione di una nave dell'antichità greca classica. Questo progetto ha per Taranto un formidabile valore evocativo: per le sue origini quale colonia

spartana nel 706 a. C. e per le rotte marittime che, per secoli, hanno collegato Taranto alla Grecia e alla penisola balcanica, portando re spartani in Italia meridionale e - nel senso contrario - atleti tarantini ai Giochi di Olimpia, in Grecia. Taranto potrebbe ospitare, quale simbolo e strumento culturale di incontro tra popoli e civiltà per il futuro, la ricostruzione fedele e navigante di una imbarcazione antica, in una città ed in un porto che sono tuttora simboli fondamentali della Marina Militare Italiana.

L'imbarcazione potrebbe tra l'altro evocare, in una manifestazione estiva, il mito della fondazione di Taranto, legata all'eroe Falanto, a Taras e al dio Poseidone, nonché al delfino, sacro ad Apollo.

La costruzione della grande barca si configura come un progetto di archeologia sperimentale, intesa come strumento di valorizzazione del patrimonio culturale. Un vero e proprio cantiere scuola, un'attività da effettuare sollecitando il coinvolgimento attivo degli Istituti scolastici e delle Associazioni culturali locali.

La massima suggestione culturale si potrà raggiungere con la cerimonia del varo dell'imbarcazione e con l'attivazione di brevi navigazioni aperte alla partecipazione attiva del pubblico: studenti, cittadini e turisti, che si rendono in questo modo diretti protagonisti, come rematori.



Olympias - Ricostruzione di trireme greca, Palaio Faliro (Grecia)



ITALIA CITY BRANDING 2020

Taranto Green & Blue – Parco del Mediterraneo alla Salinella

Committente	Comune di Taranto
Grado di progettazione	Studio preliminare
Importo	16.500.000,00 €
Progettisti	Comune di Taranto Asset

Taranto è tra le trentuno città destinatarie dei fondi previsti dal programma "Italia City Branding".

Con circa un milione di euro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, finanzia tutto il percorso progettuale del "Parco del Mediterraneo alla Salinella", un piano organico di investimento che prevede la mitigazione del rischio idraulico del quartiere e la realizzazione del "Parco della Salina Piccola" e del Parco urbano sportivo dei XX Giochi del Mediterraneo taranto 2026.

Le aree interessate dall'intervento ospitano gran parte dei principali impianti sportivi esistenti, oltre al sistema idrografico che affiora alla Salina Piccola, in parte bonificato nell'Ottocento e poi edificato come quartiere periferico di edilizia popolare nella seconda metà del Novecento.

La proposta si pone tra gli obiettivi la riconfigurazione del rapporto tra sistema idrografico e l'antropico, oltre che la riconnessione di questo quadrante della Città al sistema urbano e territoriale quale tassello sud-orientale dell'infrastruttura verde "Green Belt" di Taranto, al fine di potenziarne l'attrattività attraverso il rafforzamento dei servizi sportivi e per il tempo libero.

La proposta progettuale è riferibile principalmente ai seguenti ambiti:

- resilienza al cambiamento climatico, contrasto al dissesto idrogeologico e tutela ambientale;
- aree verdi integrate con infrastrutture e servizi per l'internazionalizzazione dell'offerta sportiva.

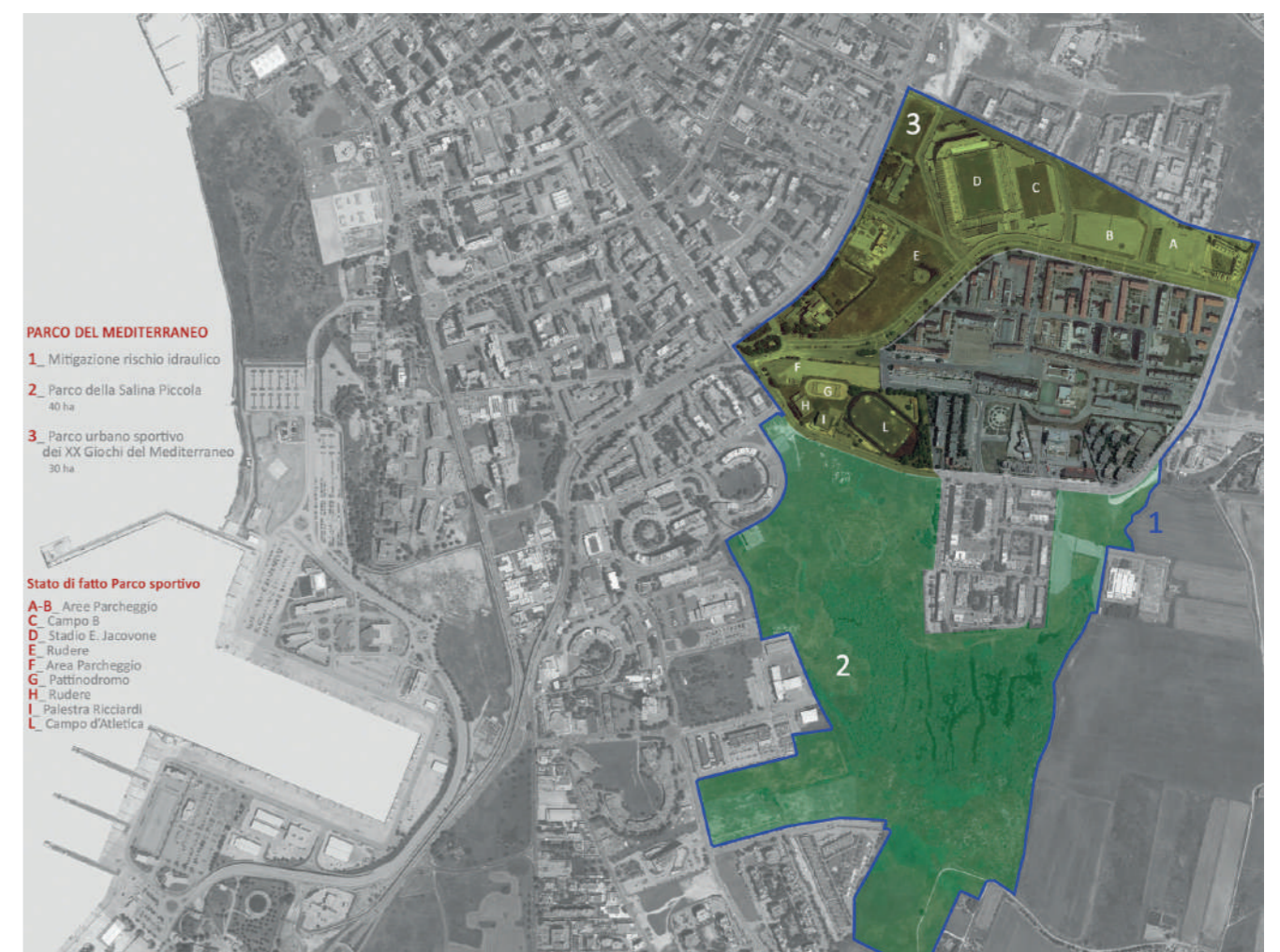
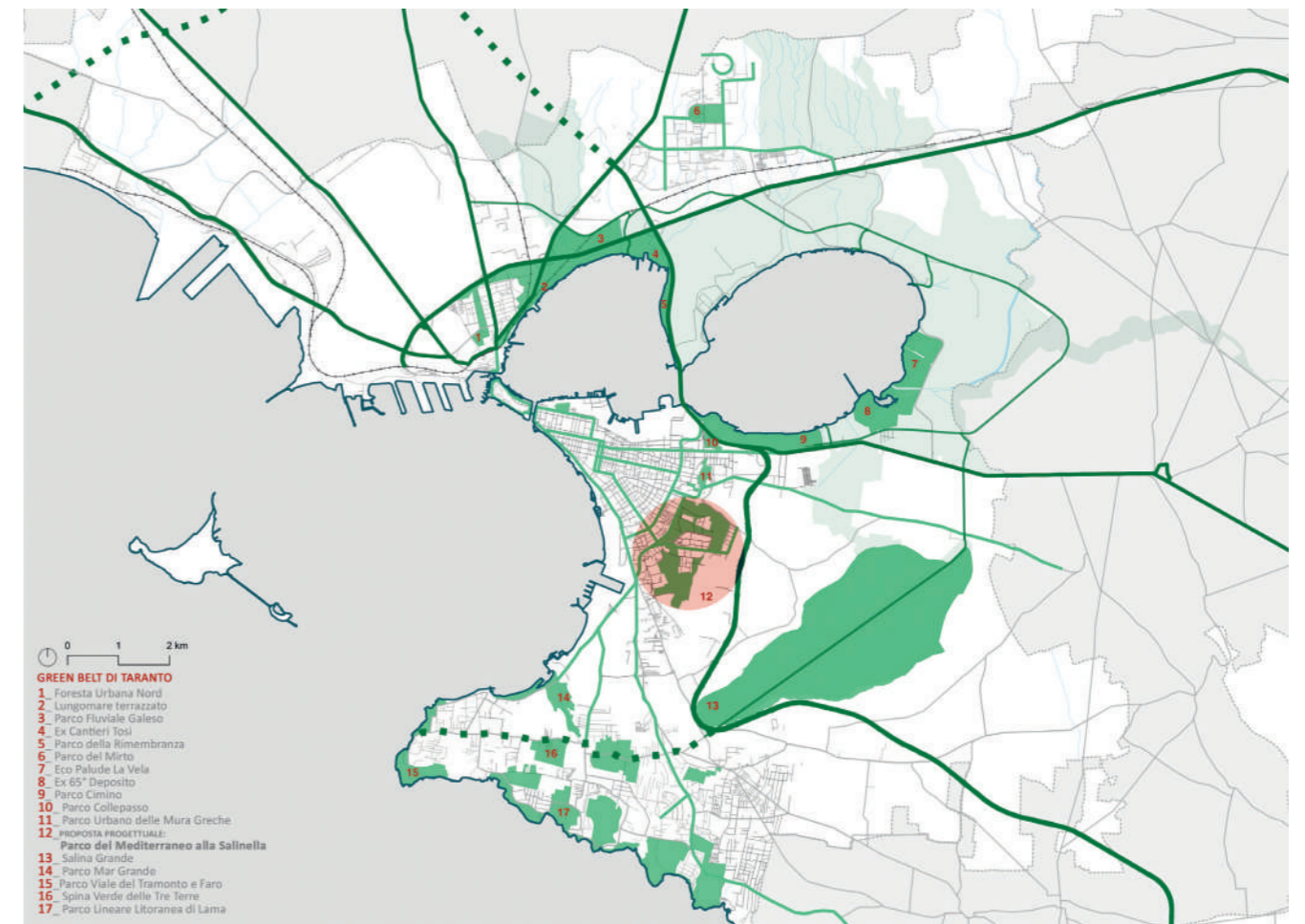
Il progetto è coerente con il più ampio quadro strategico e di programmazione consolidatosi su scala nazionale, e regionale prevista dal Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo oltre che dal piano comunale di transizione ecologica Ecosistema Taranto.

Il percorso progettuale condivide in sé il cambiamento delle direttrici di sviluppo da città della monocultura dell'acciaio a città eco-sistemica, capitale mediterranea della sostenibilità e delle infrastrutture verdi (in continuità con le campagne, i corridoi ecologici carsici e le zone umide) e blu (in continuità con lo straordinario ecosistema dei Due Mari).

Traguardo a medio termine di questa strategia complessiva è la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo, che Taranto ospiterà nel 2026.

Grazie allo stanziamento di queste risorse, sarà possibile realizzare le opere in sintonia temporale con l'avvio dei Giochi del Mediterraneo.

Complessivamente si tratta di interventi che prevedono investimenti per oltre 16 milioni di euro, quattro dei quali già stanziati nel Decreto Rilancio per il primo stralcio della mitigazione del rischio idraulico.





MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il Piano strategico in coerenza con l'asse di sviluppo n. 6 sulla "Mobilità sostenibile", mira a potenziare il raggiungimento di una più efficiente intermodalità dal punto di vista del trasporto urbano ed extraurbano della Città.

A tal fine, le azioni da sostenere riguardano: una maggiore integrazione della rete stradale, il miglioramento dell'efficienza della mobilità territoriale e del trasporto pubblico, la riorganizzazione della viabilità extraurbana per redistribuire ed alleggerire il traffico e meglio facilitare i collegamenti con ed all'interno della città.

Tali azioni sono perseguibili, attraverso l'adozione di tecnologie intelligenti per la mobilità, il potenziamento della mobilità attiva pedonale e ciclistica, il rafforzamento del trasporto pubblico locale, che possano, oltre che migliorare la qualità della vita, anche ed in via prioritaria, garantire il miglioramento della qualità dell'aria.



ADEGUAMENTO DELLA STRADA STATALE 7

Messa in sicurezza del tronco Taranto-Massafra

Committente	Regione Puglia
Grado di progettazione	Studio Preliminare
Importo	70.000.000,00 € / 140.000.000 €
Progettisti	Asset

Il Piano Strategico Taranto Futuro Prossimo pone come obiettivo lo sviluppo di una più solida relazionalità territoriale attraverso l'interconnessione dell'area metropolitana di Taranto alle città limitrofe.

Il collegamento Taranto – Bari attraverso la direttrice autostradale adriatica è fortemente penalizzato rispetto alla SS100: infatti il casello autostradale è posizionato a circa 25 km da Taranto (Porta Napoli) percorribili in media in 25 min attraverso la SS7 tronco Taranto – Massafra (km 647+400 – km 631+800). Si tratta di una infrastruttura stradale ad unica carreggiata con una corsia per senso di marcia, che per circa 2 km attraversa l'abitato di Massafra, rappresentando in questo segmento di fatto un imbuto per la viabilità, dal momento che supporta un tipo di traffico urbano ed extraurbano. Questo tronco di SS7, essendo anche interessato dalla presenza dell'agglomerato produttivo di Massafra, è da diverso tempo oggetto di proposte progettuali volte a garantire l'innalzamento funzionale, la sicurezza stradale e la sostenibilità.

Il Laboratorio TaLab ha elaborato uno studio preliminare su tre proposte progettuali propedeutiche all'adeguamento della SS7 al fine di migliorare la viabilità e la sicurezza dell'area.

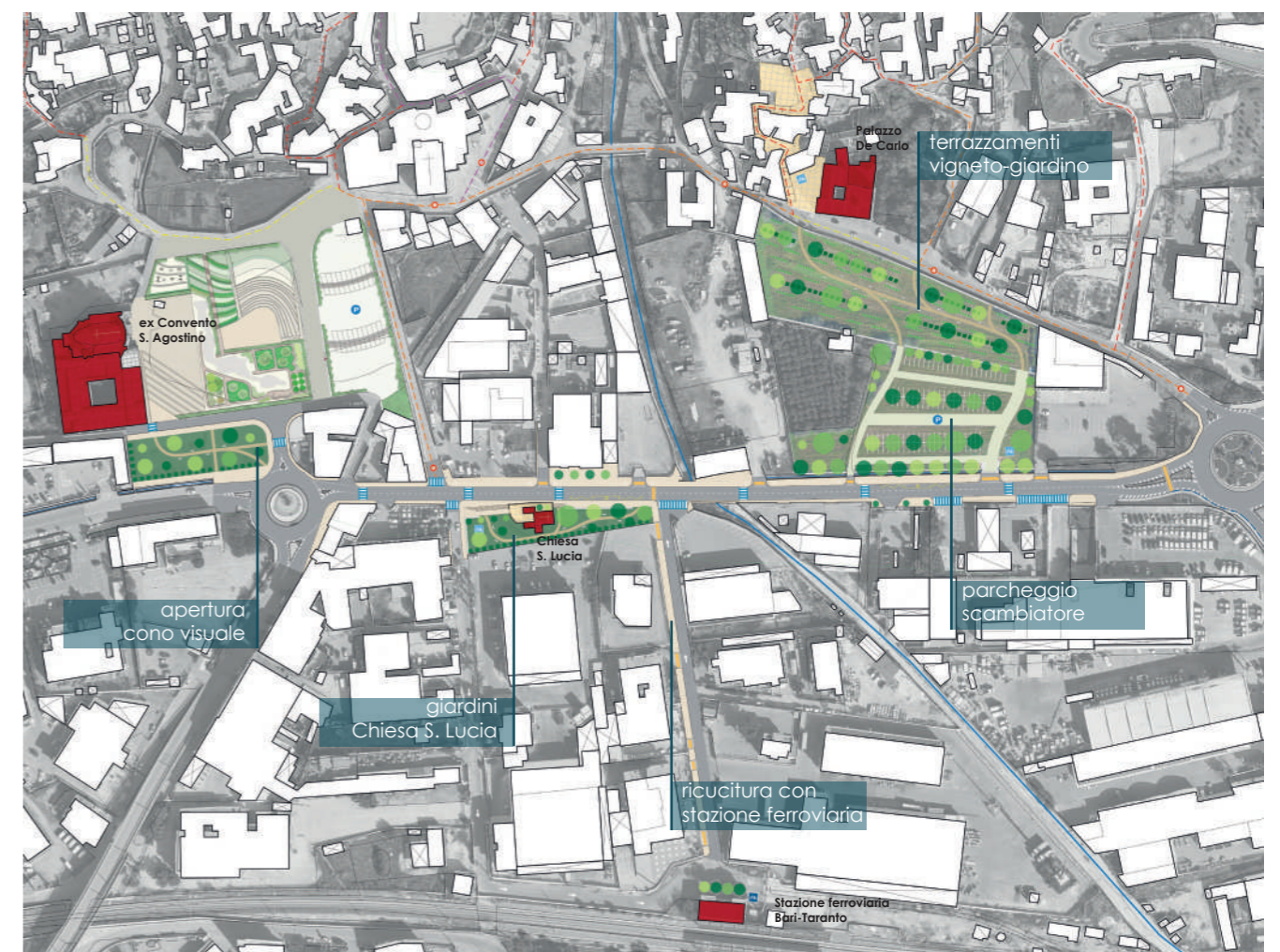
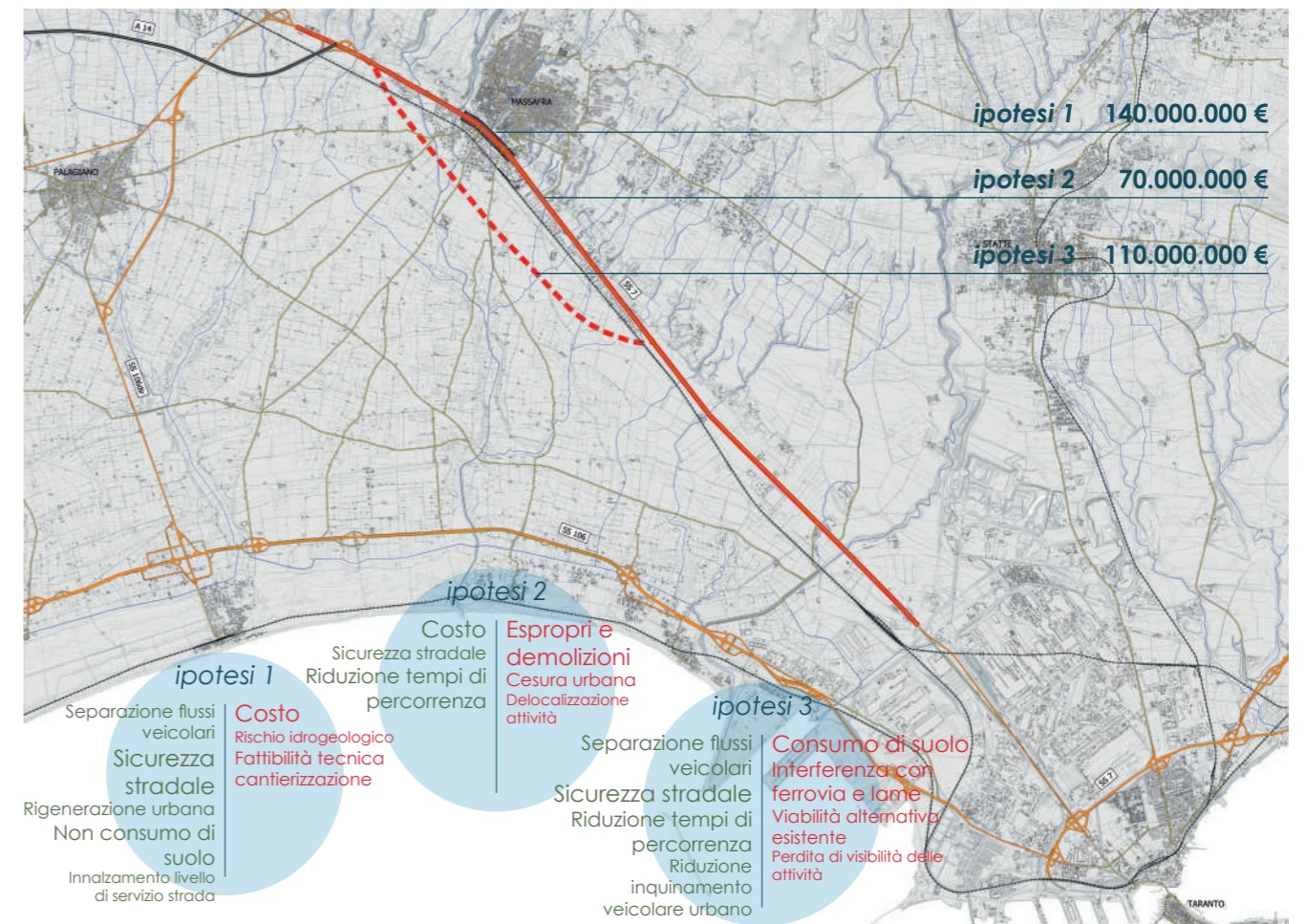
Le alternative progettuali proposte sono:

1. Interramento della sede stradale dal Km 632 al km 634 per circa 1 KM, spostando il traffico di scorrimento al di sotto della SS7;

2. Adeguamento del tratto stradale della SS7 dallo svincolo dell'Autostrada A14 fino all'ingresso di Taranto alla Cat.B (carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con due corsie di marcia).
3. Realizzazione della variante ovest all'abitato di Massafra al fine di veicolare il traffico extraurbano lungo questa direttrice per migliorare il livello di servizio sulla SS7 esistente;

La prima e la terza ipotesi offrono l'opportunità di ripensare il tessuto urbano di Massafra, attraverso un progetto di rigenerazione che abbia come obiettivo quello di favorire la mobilità sostenibile, valorizzare i siti di interesse storico-culturale presenti e garantire una maggior connessione tra il centro urbano e la stazione ferroviaria, creando una porta d'accesso paesaggisticamente attrezzata al centro storico. A tal fine il progetto prevede:

- Il ridimensionamento della sezione carrabile della SS7 con l'inserimento di nuovi percorsi ciclopedonali;
- Un ampio parcheggio scambiatore con terrazzamenti curati a vigneto-giardino nell'area antistante Palazzo De Carlo.
- Il restauro della Chiesa di S. Lucia con l'ampliamento dell'area di rispetto e la creazione di giardini pubblici di pertinenza.
- L'apertura del cono visuale in corrispondenza del Convento di S. Agostino.





RISANAMENTO AMBIENTALE

Il primo pilastro su cui si basa il Piano Strategico regionale di Taranto è l'ambiente ed il suo risanamento, in un territorio interessato da importanti processi di industrializzazione pesante basata principalmente sulla produzione dell'acciaio.

Tali processi hanno inevitabilmente reso critica la situazione ambientale del territorio, in particolare per l'inquinamento di aria e sottosuolo, tanto che nel 2001 l'area diviene Sito di Interesse Nazionale.

Il S.I.N. comprende, oltre alla città, anche i comuni di Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola per una estensione di 564 km² lungo 35 km di linea di costa, in cui si trova il più grande polo siderurgico Italiano. Un sito che necessita, di importanti interventi di bonifica per evitare danni ambientali e sanitari.

La mission dell'agenzia regionale ASSET è volta allo sviluppo ecosostenibile del territorio attraverso un modello di sviluppo energetico compatibile con la salute dei cittadini e del territorio. Attraverso il Piano strategico regionale per Taranto, le risorse governative del C.I.S. e quelle Europee del Just Transition Fund si vuole puntare al totale risanamento ambientale orientato alla decarbonizzazione, alla bonifica delle aree inquinate ed alla promozione delle energie rinnovabili.



LA DECARBONIZZAZIONE POSSIBILE

Idee progettuali per un'economia sostenibile del territorio

Interventi di sostegno all'eco-innovazione per la decarbonizzazione e la riconversione all'uso di fonti rinnovabili, per il contenimento emissivo, la gestione intelligente dell'energia nella grande industria e nel siderurgico.

Ai fini di raggiungere l'obiettivo della tanto auspicata decarbonizzazione e della sostenibilità economica ed ambientale dei processi produttivi, i Tecnici del laboratorio Talab specializzati in processi industriali ed ambientali, hanno elaborato delle proposte progettuali riguardanti la riconversione industriale attraverso l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energie rinnovabili e nuovi processi di produzione Co2.

1. ACCIAIO CIRCOLARE

La produzione di acciaio circolare al forno elettrico, cioè alimentata da rottame oltre che da minerale preridotto, costituisce un'attività ecologica in senso lato, in quanto mezzo di riciclaggio di rottami e quindi di recupero di buona parte dell'energia che inizialmente è stata spesa per ottenere l'acciaio a partire dal minerale. L'iniziativa prevede la creazione di una filiera del rottame ferroso, alimentata inizialmente dalle demolizioni degli impianti ex-ILVA obsoleti.

2. CARBONIO CIRCOLARE

Il ciclo dei rifiuti è il principale processo produttivo del carbonio secondario, anche attraverso processi tipo "Waste to Hydrogen" e "Waste to Methanol". L'iniziativa proposta consiste nella realizzazione nella raffineria di Taranto di un impianto per la produzione di gas di sintesi (H₂ + CO) da plastiche miste (PLASMIX) e anche di biocarburanti e combustibile solido secondario (CSS) de-

rivati dalla lavorazione dei rifiuti urbani mediante pirolisi e gassificazione.

3. DISSALAZIONE ACQUA DI MARE

Le opere esistenti di presa e restituzione acqua di mare, presso le centrali elettriche di vecchia generazione, costituiscono un'infrastruttura di grande valore industriale per la produzione di acqua dolce da dissalazione. A tal fine, si potrebbe utilizzare la Centrale termoelettrica di Brindisi sud, che diverrebbe funzionale alla transizione ecologica del Polo Industriale di Taranto.

4. EOLICO OFFSHORE

Per la completa decarbonizzazione con idrogeno del processo produttivo (8 milioni t/a), occorrono circa 64.000 GWh/a. L'ottenimento di queste quantità di energia elettrica da fonti di energia rinnovabili è possibile solo con grandi impianti di generazione offshore, che a loro volta richiedono un'adeguata capacità manifatturiera di meccanica pesante per le enormi strutture di supporto. L'iniziativa propone la valorizzazione della capacità manifatturiera di meccanica pesante, già patrimonio industriale di Taranto (offshore Oil & Gas occupavano circa 4.000 unità fra diretti e indiretti) in aree portuali e retroportuali, destinandole all'offshore eolico.

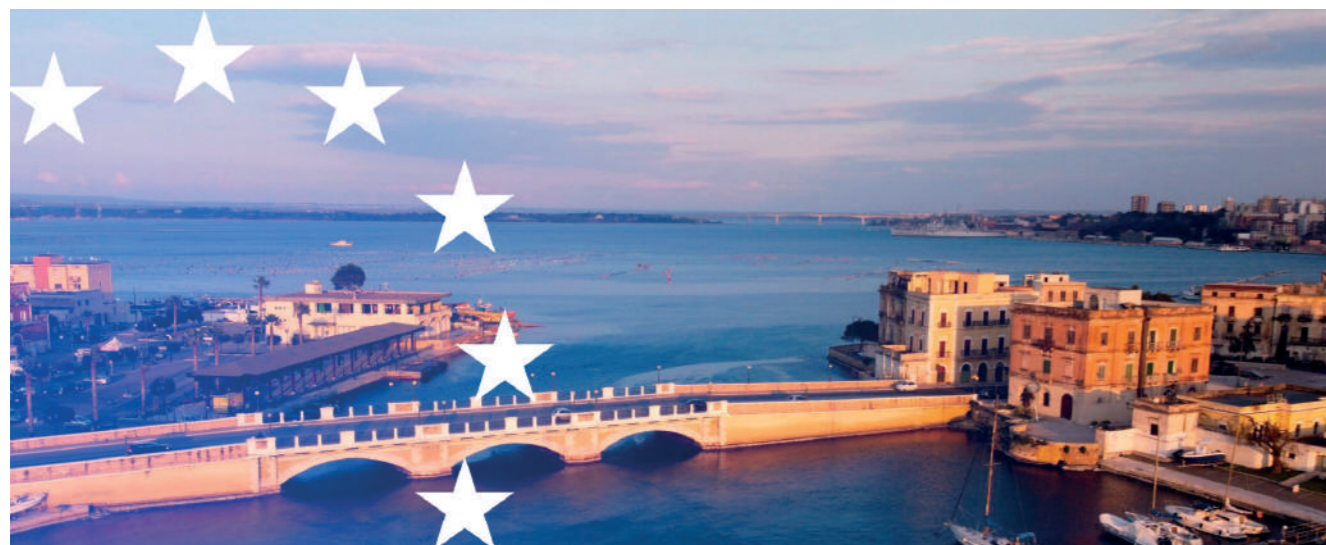




PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ED EUROPEA

Sono tanti gli esempi di città europee che hanno dovuto far fronte a realtà di crisi industriale complesse, le quali hanno avuto ricadute ed effetti sulla vita e l'economia del territorio. Queste città, attraverso una programmazione strategica, hanno ridefinito e cambiato le direttrici di sviluppo territoriale, che le ha rese esempio positivo da seguire per uscire dalla crisi e proiettarsi al futuro.

Il Piano strategico per Taranto, sull'esempio di queste città, delinea una programmazione integrata che si basa su obiettivi prioritari, definiti attraverso l'analisi delle problematiche territoriali, supportati da azioni tangibili volti a cambiare le direttrici di sviluppo del Territorio.



JUST TRANSITION FUND TARANTO

Transizione ecosostenibile del territorio Tarantino

Il Fondo per una Transizione giusta (JTF) è stato istituito nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea con l'obiettivo specifico di favorire la transizione verso un'economia climaticamente neutra, in attuazione del Green Deal Europeo per un'Europa più verde e ad a impatto climatico zero entro il 2050.

Il Fondo sosterrà una serie di azioni per supportare la transizione di quei territori la cui economia dipende prevalentemente da processi industriali ad alta intensità di gas ad effetto serra, nonché la riqualificazione professionale e l'inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

In Italia, il JTF ha stanziato circa 600 milioni di euro per sostenere il territorio della Provincia di Taranto, la cui economia è ancora fortemente legata alla grande industria dell'acciaio.

La Regione Puglia, il Comune di Taranto ed i Comuni della Provincia, con il supporto di ASSET e del laboratorio TaLab hanno contribuito all'elaborazione del Piano territoriale d'Azione per una transizione giusta, definendo le necessità di diversificazione economica, di riqualificazione professionale e di risanamento ambientale del territorio, anche attraverso un processo di coinvolgimento dei principali Stakeholders locali e nazionali del sistema pubblico/privato, (enti locali, agenzie regionali e nazionali, dipartimenti ministeriali e regionali, Players economici, parti sociali, Università ed enti di ricerca) e dei cittadini nelle loro forme organizzate per definire una visione condivisa di sviluppo, raccogliendo moltissime idee progettuali.

Per la costruzione del Piano territoriale d'azione JTP Taranto, sono state ritenute coerenti le azioni previste dal Piano regionale strategico Taranto

Futuro Prossimo, che ha fornito una base di partenza anche per l'analisi del contesto territoriale.

Inoltre, ASSET come Agenzia Regionale è parte attiva all'Interno della Just Transition Platform, la piattaforma della Commissione Europea attraverso cui gli Stati membri ed i principale Stakeholders coinvolti dal processo del JTF, nel corso dei meeting, si scambiano vision e best practices utili a favorire la transizione verso un'economia sostenibile e climaticamente neutra.

Le azioni ammissibili riguardano: investimenti produttivi in PMI tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica; la creazione e lo sviluppo di imprese; investimenti in ricerca Innovazione e sviluppo anche da parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici; l'innovazione digitale; investimenti in tecnologie e infrastrutture per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; mobilità locale sostenibile; la progettazione di infrastrutture verdi, la decontaminazione dei siti ed il ripristino delle aree industriali dismesse, l'economia circolare, la riqualificazione ed il miglioramento delle competenze dei lavoratori; l'istruzione, inclusione sociale e la progettazione di infrastrutture sociali.



ZES INTERREGIONALE IONICA

Puglia e Basilicata

Le Zone Economiche Speciali (ZES), sono regioni geografiche in prossimità di aree portuali collegate alla rete transeuropea dei trasporti, dotate di strumenti legislativi di agevolazione per gli operatori economici con benefici in credito d'imposta e semplificazioni amministrative.

In Puglia sono presenti la ZES Adriatica interregionale Puglia – Molise e la ZES Ionica interregionale Puglia – Basilicata.

La ZES IONICA – versante pugliese, ricade nell'area territoriale di Taranto e della sua Provincia.

Nell'ultimo decennio, il Territorio Ionico ha vissuto una fase economica complessa legata alla crisi del polo siderurgico dal quale tuttora dipende prevalentemente l'economia dell'area, ancora strettamente connessa allo stabilimento che con il suo indotto è fonte di occupazione e di reddito per circa 25.000 lavoratori.

Ciononostante, il sistema produttivo territoriale, possiede alcuni importanti capisaldi manifatturieri, infrastrutturali e turistici che devono considerarsi strategici per lo sviluppo in una rinnovata ottica di sostenibilità dell'intero territorio.

A fine di delineare un percorso integrato che tenga conto di tutte le realtà operanti e ne favorisca lo sviluppo anche di nuove, è stata istituita la ZES (Zona Economica Speciale) Ionica con DPCM n. 1720/2019 che interconnette le realtà produttive dell'intero arco ionico.

Nello specifico l'estensione complessiva del versante pugliese ZES IONICA è pari ad ettari 1.518,41.

L'agenzia regionale ASSET è a lavoro per l'attuazione delle ZES attraverso una serie di attività, che si possono riassumere nei seguenti punti:

- analisi della caratterizzazione produttivo settoriale delle aree perimetrate;
- ricognizione degli strumenti giuridici;
- verifica puntuale dei vincoli, delle infrastrutture trasportistiche e delle infrastrutture a rete;
- implementazione del portale multilingue dedicato, comprensivo di un sistema webgis di geo marketing
- supporto alla campagna di comunicazione di marketing territoriale.

Le aree comprese nella Zes Ionica - versante Pugliese, sono disposte ad anello intorno al Porto di Taranto e sono le seguenti:

Porto di Taranto, Area Retroportuale Ecopark, Area Retroportuale ASI Taranto, Area Retroportuale Privata, Area P.I.P. Talsano est, Area P.I.P. Paolo VI, Area P.I.P. Statte, Area P.I.P. Mottola, Area Industriale e P.I.P. Massafra, Area Industriale Martina Franca, Polo di Grottaglie, Area Industriale Monteiasi, Area P.I.P. di Faggiano, Area Industriale San Giorgio Ionico, Area Industriale Manduria, Area P.I.P. Carosino.



ECO INDUSTRIAL PARK IN AREA RETROPORTUALE

Piattaforma logistica per immagazzinamento, lavorazione e distribuzione merci

Committente	Autorità del Sistema portuale del Mario Ionio
Grado di progettazione	Progetto di fattibilità tecnico economica
Importo	50.000.000,00 €
Progettisti	Asset

Il progetto, promosso dall'Autorità del Sistema Portuale Mar Ionio, prevede la realizzazione di una struttura volta ad attrarre una pluralità di imprese di trasporto, di servizi di trasformazione e assemblaggio di componenti industriali, in forte connessione ai flussi di traffico del porto di Taranto. La funzione principale dell'Eco Industrial Park è quella di essere in grado di accogliere i semilavorati di provenienza internazionale o nazionale, e permettere, su quei semilavorati, attività manifatturiere di varia natura (confezionamento, etichettatura, assemblaggio, controllo di qualità, imballaggio). Tali attività vengono svolte all'interno di comparti produttivi opportunamente attrezzati.

La struttura presenta vantaggi localizzativi per gli investitori e per le imprese utilizzatrici interessate al Sud Europa ed al Mediterraneo quali la vicinanza al Porto, al Terminal Contenitori ed alla nuova Piattaforma Logistica oltre che la vicinanza al collegamento ferroviario presso la vicina Stazione Bellavista.

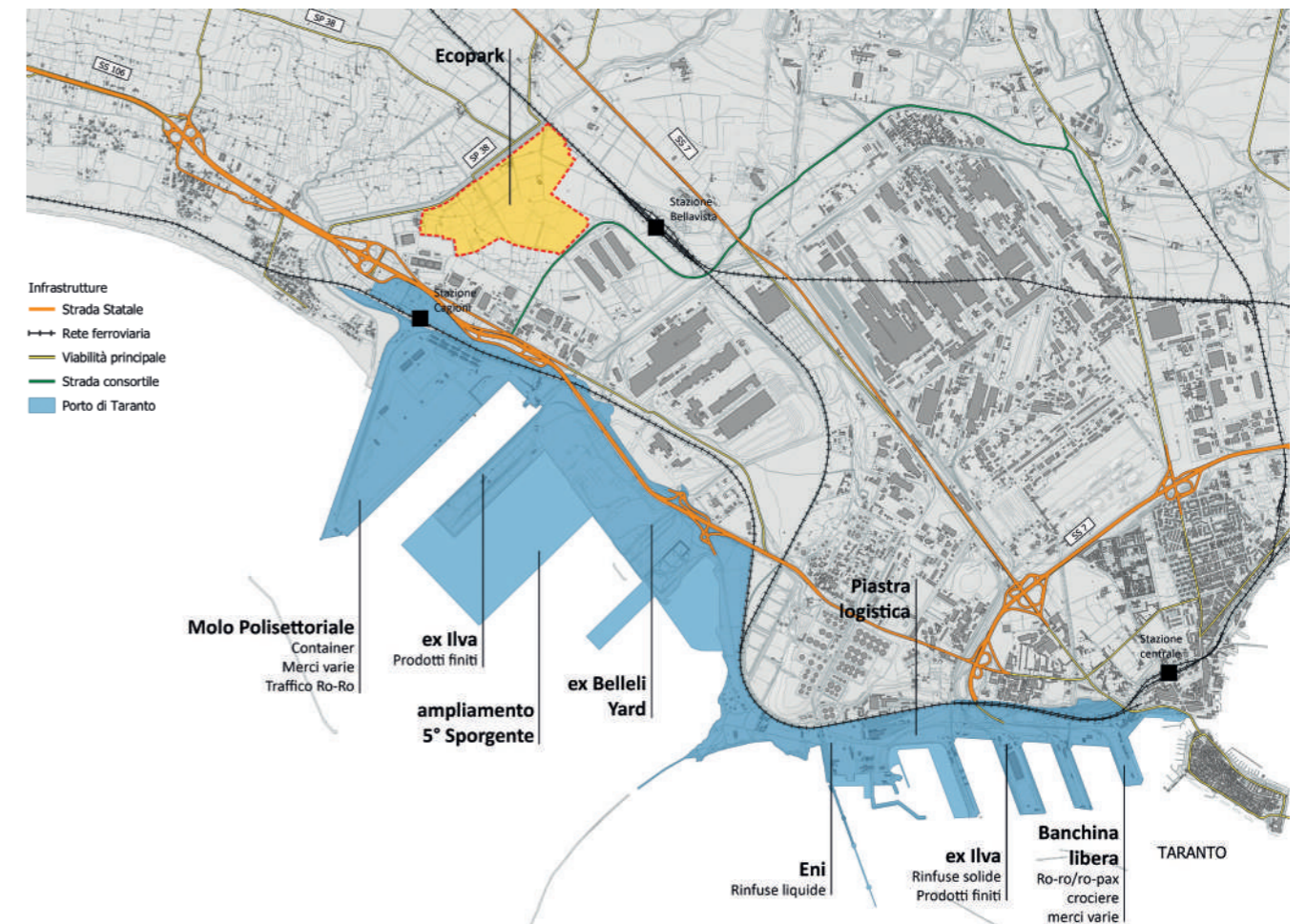
L'area è ricompresa nella Zona Economica Speciale Interregionale (ZES IONICA), dentro la quale si possono ottenere numerose semplificazioni amministrative, fiscali e finanziarie per le imprese che intendono insediarsi nell'area, ed è inoltre oggetto di finanziamento PNRR per interventi di infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria.

L'area si estende per circa 750.000 mq in zona retro portuale, di questa circa 50 ettari (coperte ed aree annesse di servizio) saranno destinati ad Ecopark retroportuale, interconnesso infrastrutturalmente al Porto per le necessità di ricezione container in scarico e ri-export delle merci processate. Considerati i vincoli e i regimi urbanistici locali, a questi 50 ettari di aree asservite all'operatività della logistica, si aggiungono circa 25 ettari di area verde ed attrezzata ad altre finalità in coerenza con le linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA).

Lo studio, che ASSET attraverso il laboratorio Ta-Lab sta realizzando, ha come obiettivo quello di garantire la piena compatibilità urbanistica ed ambientale del progetto. Le criticità idrauliche presenti sono risolvibili tramite interventi di mitigazione della pericolosità idraulica attualmente in corso di definizione.

Sono state analizzate diverse ipotesi di sviluppo distributivo delle infrastrutture e delle superfici produttive, al fine del rispetto dei vincoli paesaggistici, dei parametri delle APPEA, delle opportunità logistiche e della variabilità di mercato.

Il progetto si compone di un primo stralcio comprendente i soli interventi di infrastrutturazione primaria e accessibilità stradale e ferroviaria all'area.





VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il Piano strategico Taranto Futuro Prossimo, prevede tra i suoi assi tematici fondamentali la Cultura insieme al Mare ed all'Ambiente, che devono considerarsi in un unico sistema integrato di sviluppo.

L'obiettivo è rendere Taranto sempre più competitiva dal punto di vista dell'innovazione nell'ambito della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale, della tutela dell'eredità culturale, promuovendone il suo uso sostenibile.

La valorizzazione del patrimonio culturale intesa come consapevole strumento di conoscenza dell'antico, si pone come obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita dei contemporanei e in un'ottica futura, come strumento vivo per lo sviluppo sostenibile delle generazioni che verranno.

A Taranto città simbolo delle grandezze del Passato e delle sfide più importanti di questo secolo, la valorizzazione del patrimonio culturale e le strategie economiche nel settore, diventano strumento di emancipazione sociale, culturale ed economica.



CHIESA DELLA MADONNA DEL GALESO

Protocollo d'intesa per la pubblica fruizione del bene ecclesiastico

Proposta candidata al "Programma Innovativo Qualità dell'Abitare" nell'ambito dell'intervento riguardante il percorso naturalistico "Una rete di patrimoni".

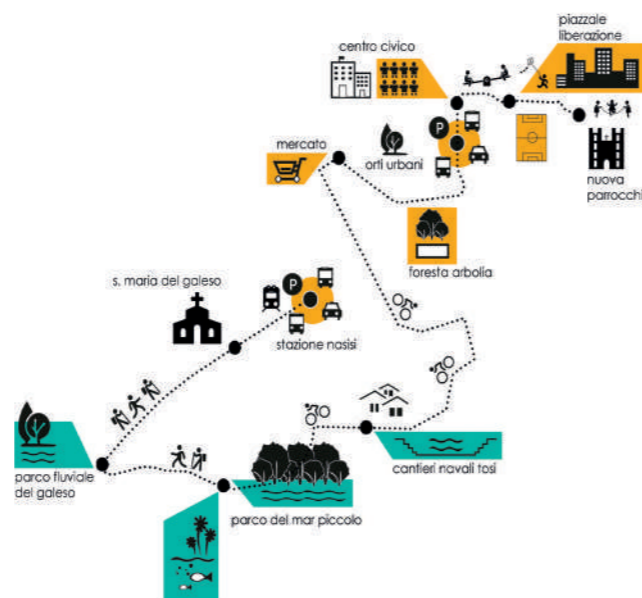
L'iniziativa si colloca nell'ambito del programma del Comune di Taranto "Qualità dell'abitare" finalizzato alla candidatura del Quartiere Paolo VI e della Città Vecchia al Programma ministeriale sulla qualità dell'abitare (PINQUA) volto a riqualificare i centri urbani, a ridurre il disagio abitativo ed a favorire l'inclusione sociale.

La Chiesa di S.Maria del Galeso, nella disponibilità e titolarità dell'Arcidiocesi di Taranto, situata sul primo seno del Mar Piccolo, in prossimità della foce dell'omonimo fiume, venne consacrata il 20 ottobre 1169 e si configura come una delle più antiche testimonianze architettoniche ecclesiastiche della città di Taranto.

Essa costituisce il punto di avvio del circuito di fruizione e valorizzazione previsto dall'intervento e l'occasione per rafforzare la fattiva collaborazione tra il Comune di Taranto e l'Arcidiocesi tramite un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di promuovere la pubblica fruizione della Chiesa di S. Maria del Galeso e di tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico ecclesiastico della città di Taranto tramite un programma strategico e sinergico di fruizione integrata del Patrimonio Culturale.

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso naturalistico denominato "Una rete di patrimoni: Cantieri Tosi, Mar Piccolo, Fiume Galeso Santa Maria del Galeso e stazione Nasisi".

L'intento è quello di creare un legame tra l'antica chiesa della Madonna del Galeso, un luogo di venerazione ad oggi inaccessibile al pubblico, e le risorse paesaggistiche e culturali situate sulla costa del primo seno del Mar Piccolo, nell'area compresa tra la Chiesa sino alla foce del fiume Galeso.



ARCHEOLOGIA PER LA CITTÀ

Valutazione archeologica nella progettazione di opere pubbliche

Elaborazione di documentazioni tecniche nell'ambito dell'archeologia preventiva.

Promuovendo la conoscenza interdisciplinare sull'eredità culturale e sull'ambiente, il Talab ha adottato una strategia innovativa, in cui il documento di valutazione archeologica nella progettazione delle opere pubbliche, diventa uno strumento conoscitivo fondamentale per far comunicare in modo sostenibile l'idea progettuale e il suo contesto culturale e paesaggistico fin dalle fasi iniziali e attraverso un efficace e efficiente dialogo tra Enti.

Il Laboratorio ha elaborato le documentazioni tecniche nell'ambito dell'archeologia preventiva per la realizzazione delle seguenti progettualità:

1. Riqualificazione aree contermini Concattedrale di Taranto.
2. Adeguamento normativo, tecnico-sportivo per lo Studio di fattibilità per l'allestimento temporaneo del Centro sportivo Magna Grecia che sarà progettato per i Giochi del Mediterraneo 2026.
3. Realizzazione dello Stadio del nuoto per Giochi del Mediterraneo 2026 - Torre d'Ayala.
4. Realizzazione del nuovo Varco Est e riqualificazione della darsena del porto di Taranto - Lotto 1: Varco Est, Torre osservatorio, viabilità e sistemazione esterna.

5. Progetto MITHOS – Parco Integrato di storia e cultura del mare (Mytilia e Centro Nautico).
6. Ex stazione Torpediniere Taranto - Progetto Beyond the Line
7. Realizzazione della nuova caserma della Guardia di Finanza nel porto di Taranto.
8. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada Statale 7 - tronco TARANTO - MASSAFRA dal km 647+400 al km 631+800.
9. Interventi di cui al Programma Innovativo Qualità dell'Abitare - RInTA Paolo VI.
10. Realizzazione di un Eco Industrial Park in area retroportuale.



ACCORDO CON LA SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

La neoistituita Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo ha sede centrale a Taranto, e centri operativi presso le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio di Napoli e Venezia.

La Soprintendenza cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo e del paesaggio, nonché delle funzioni attribuite al Ministero della Cultura quali operazioni di inventariazione, protezione, conservazione e gestione del patrimonio subacqueo nazionale. Nel territorio della Provincia di Taranto, il Soprintendente Nazionale Subacqueo svolge altresì le funzioni spettanti alle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio.

L'accordo quadro di collaborazione tra la Soprintendenza Nazionale ed ASSET, ha come obiettivo la definizione di strategie comuni attraverso la programmazione e pianificazione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e archeologici del territorio Tarantino.

In particolare il Laboratorio urbano TaLab fornisce supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione del sito internet ufficiale dell'ente, e collabora alla redazione di quattro progetti finanziati dal Programma Operativo Nazionale PON "Cultura e Sviluppo Fesr 2014-2020.

I progetti prevedono una serie di attività volte all'aumento dell'attrattività turistica-culturale dei siti di atterraggio, mediante l'utilizzo di allestimenti creativi di tipo digitale, come ad esempio: spettacoli e proiezioni con video mapping; percorsi multimediali, da realizzarsi mediante l'ausilio della realtà aumentata, indirizzati a nuovi target di fruitori; videoguide; infopoint multimediali; bookshop; sistemi di monitoraggio del gradimento dei visitatori; totem informativi e implementazione delle pagine web per la costruzione dei cosiddetti "Musei Digitali".

Di seguito le progettualità in fase di completamento:

1. Compendio Demaniale ex Convento di S. Antonio (TA);
2. Miglioramento alla visita del Compendio Demaniale ex Convento di Santa Maria della Giustizia (TA);
3. Miglioramento della fruizione dell'area Archeologica di Manduria (TA);
4. Miglioramento fruitivo e conoscitivo del Parco Archeologico di Saturo (Leporano - TA).



ISTORIA TARENTINA

Memorie, essenze ed esperienze

Miglioramento alla fruizione del compendio demaniale ex Convento di S. Antonio.

Programma Operativo Nazionale (PON) CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020.

Importo Finanziamento: 609.600 €

Il progetto di miglioramento della fruizione del Convento mediante strumenti digitali innovativi, oltre a perseguire la valorizzazione dell'immobile e della sua storia, mira alla creazione di una rete virtuale di contenitori culturali.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti outputs progettuali:

- Info-point per la gestione dei contenuti multimediali e il monitoraggio del gradimento dei visitatori;
- Esperienza di visita in realtà aumentata che, mediante tappe successive, mostri narrazioni differenti: la storia costruttiva del monumento; la stratificazione degli usi sino ad oggi; una ricognizione storica ed architettonica di altri monumenti; una simulazione 3D di un deposito di reperti archeologici; una ricostruzione 3D di storie del passato inerenti alla realtà portuale tarantina;
- Spettacolo serale di wall-mapping sulle facciate del chiostro del Convento, incentrato sulle tecniche di scavo subacqueo;
- Impianto di filo-diffusione acustica all'interno della corte, a supporto delle visite guidate, degli eventi di wall-mapping e di qualsiasi altro evento per cui risulti necessario un sottofondo acustico;
- La proiezione di un filmato di ricostruzione dell'operapittorica attualmente presente solo in forma di sinopia (l'Ultima Cena del Tintoretto) nell'attuale sala congressi, ex refettorio.



STORIE DI CROCIATI E PELLEGRINI

S. Maria della Giustizia

Miglioramento della fruizione del Convento di S. Maria della Giustizia.

Programma Operativo Nazionale (PON) CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

Importo finanziamento: 329.000,00 €

Il Complesso di Santa Maria della Giustizia – eretto nel 1119 per i crociati e i pellegrini diretti in Terra Santa – è tra i monumenti medioevali di Taranto di maggior interesse. Il progetto propone una ricognizione storica, architettonica e paesaggistica del monumento e del contesto in cui esso è immerso, volta a ricostruire - attraverso gli strumenti tecnologici - storie, aneddoti, scenari e vedute della Taranto Medioevale, dimenticate o mutate a causa delle grandi trasformazioni urbanistiche che hanno coinvolto l'area. Si renderà leggibile il complesso articolato di strutture che costituisce il Convento e si disvelerà la storia del rinvenimento del relitto di S. Nicolicchio, scoperto in prossimità del convento, nel Mar Grande. Il progetto intende dare visibilità all'antico monastero anche attraverso l'ideazione di un'identità visiva, così da renderlo riconoscibile. La diffusione dei contenuti storico archeologici dell'attrattore avverrà anche attraverso le piattaforme social ufficiali della Soprintendenza e tramite la creazione di un sito internet/App di promozione culturale e turistica. Questa offerta esperienziale consentirà di:

- Accrescere l'attrattività del monumento, anche grazie alla messa a sistema con altri monumenti e beni di interesse culturale;
- Favorire processi di conoscenza del patrimonio culturale della città, a un'utenza locale sempre più interessata alla storia di Taranto e ai processi di emancipazione economica dall'industria pesante.





SATYRION

Le origini, il mito, la storia

Miglioramento fruitivo e conoscitivo del Parco Archeologico di Saturo (Leporano).
Programma Operativo Nazionale (PON) CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020
Importo finanziamento: 765.150,00 €

Il progetto propone una ricognizione storica, archeologica, paesaggistica e naturalistica delle peculiarità del Parco, volta a ricostruire, attraverso gli strumenti tecnologici, storie, aneddoti, scenari e vedute di un luogo dalla grande valenza storica. Il Progetto utilizza il massimo connubio tra apparati comunicativi classici (guide cartacee, catalogo dei reperti) e servizi multimediali, attraverso la creazione di un'infrastruttura informatica che si arricchisce di audio, video, animazioni 3D, ricostruzioni, foto, disegni e approfondimenti. Particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione del patrimonio sommerso della Baia di Saturo.

Da ricognizioni svolte a partire dal 1970, sono stati individuati almeno tre relitti nella baia. Il più significativo giace a circa 4 m di profondità: è un carico di tegole ed embrici. La particolarità di questo carico è la sua giacitura: questa suggerisce alcune indicazioni sullo stivaggio che prevedeva il posizionamento delle tegole nella parte centrale della nave e degli embrici in quella laterale per equilibrare meglio il peso. Le soluzioni tecnologiche dell'Internet of Underwater Things permetterebbero di valorizzare e rendere fruibile il territorio sommerso. La profondità di giacitura del materiale permette di raggiungere un ampio ventaglio di utenza che varia dall'amatore della subacquea all'esperto del settore, al diving stesso: la baia con le sue ricchezze sommerse potrebbe diventare un ottimo itinerario di immersione adatto a tutti.



MESSAPI IN RETE

Parco Archeologico Mura Messapiche

Miglioramento della fruizione dell'area Archeologica di Manduria.
Programma Operativo Nazionale (PON) CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020
Importo finanziamento: 317.900,00 €

Il progetto mira alla creazione di una rete turistica dedicata alla civiltà dei Messapi che vada oltre il sito di atterraggio del PON, coinvolgendo un sistema culturale ben più complesso. Si punta alla creazione di un flusso turistico che, partendo dal Parco Archeologico di Manduria, possa condurre verso altri siti del Comune, ampliando così il racconto della civiltà dei Messapi.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti outputs progettuali:

- Info-point interattivo con touchscreen;
- Implementazione del sito web;
- Museo Multimediale: riproduzione digitale di manufatti archeologici mediante ricostruzioni fotogrammetriche;
- Esperienza di visita in realtà aumentata attraverso diverse tappe: ricostruzione della cinta muraria originaria a partire dalle tracce odierne; riproduzione di scene di battaglie nelle quali i Messapi hanno respinto gli attacchi tarantini; ricostruzione di una tipica abitazione messapica arredata con diversi oggetti di uso comune, a partire dai corredi funebri conservati nei diversi musei del territorio;
- La strada verso il Parco: Totem informativi da installarsi in punti strategici del territorio che avranno lo specifico obiettivo di indirizzare l'utente verso il Parco Archeologico;
- Ammodernamento e potenziamento dell'offerta museale interattiva del Museo ex Convento degli Agostiniani di Manduria.





PROCESSI PARTECIPATIVI

La governance del Piano strategico è orientata all'inclusione ed alla partecipazione dei cittadini, attraverso il confronto informato. Il Piano è concepito per essere aperto e flessibile, un documento in continuo aggiornamento che includa momenti di confronto al fine di cogliere al meglio le esigenze di crescita del territorio e della comunità.

La Legge sulla partecipazione della Regione Puglia (L.R. 28/2017) stabilisce un metodo di coinvolgimento permanente su temi importanti che riguardano il territorio e la comunità.

Attraverso i processi partecipativi, i cittadini possono accedere a spazi di confronto costruttivi, che consentono di prendere parte alle decisioni pubbliche e co-progettare gli interventi nell'interesse delle comunità locali.

Il Laboratorio Urbano Talab di ASSET fin dalla sua creazione è stato impegnato nella realizzazione di diversi processi partecipativi, che hanno incluso la cittadinanza e gli stakeholders economici ed istituzionali.



JUST TRANSITION FUND TARANTO PUGLIAPARTECIPA

Transizione ecosostenibile del territorio Tarantino

Il Fondo per una Transizione giusta (JTF) è stato istituito nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea con l'obiettivo specifico di favorire la transizione verso un'economia climaticamente neutra, in attuazione del Green Deal Europeo per un'Europa più verde e ad impatto climatico zero entro il 2050.

Nell'ambito del lavoro che l'Agenzia sta svolgendo per la creazione del Piano Territoriale d'azione di Taranto da strutturare al fine di beneficiare del Fondo Europeo per la transizione giusta del Territorio Tarantino (JTF) è necessaria la più ampia partecipazione dei principali stakeholders locali, nell'apportare contributi di valore al Piano Territoriale.

Al fine di favorire questo processo è stata creata una pagina dedicata al Just Transition Fund Taranto sulla piattaforma regionale Puglia Partecipa gestita dall'ufficio della partecipazione della Regione Puglia, dov'è possibile scaricare tutti i documenti relativi al processo ed interagire lasciando la propria idea progettuale, anche attraverso la compilazione della scheda di raccolta contributi da parte del settore privato, pubblico e terzo settore.

Link di accesso alla pagina:
<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/jfftaranto>



FILO COMUNE

Processi partecipativi per il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare

Coordinamento: Comune di Taranto, Urban Transition Center Taranto, ARCA Jonica e TaLab.

Nell'ambito del programma del Comune di Taranto "Qualità dell'abitare" finalizzato alla candidatura del Quartiere Paolo VI e della Città Vecchia al programma Ministeriale sulla qualità dell'abitare (PINQUA) volto a riqualificare i centri urbani, a ridurre il disagio abitativo ed a favorire l'inclusione sociale, insieme all'Urban Transition Center (UTC) del Comune di Taranto, l'agenzia regionale ASSET, per il tramite del Laboratorio Urbano Talab ha collaborato per favorire una progettazione partecipata delle proposte, in particolare per la riqualificazione di alcuni spazi ed edifici di utilità pubblica situati nei due quartieri di interesse.

Il percorso di partecipazione, coordinato dall'Urban Transition Center di Taranto, ha avuto la durata di un mese (Gennaio-Febbraio 2021) nel corso del quale si sono svolti numerosi incontri per la presentazione del Programma con i cittadini e con i principali attori locali attivi ed operanti nei luoghi di intervento.

Diverse sono state le visite svolte in entrambe le aree (Paolo VI e Città Vecchia) nel corso delle quali si è ascoltata la voce dei cittadini, sono state realizzate numerose interviste ed organizzati incontri (tenuti in modalità online a causa delle restrizioni dovute per prevenire la diffusione del covid-19).

Nel Quartiere PAOLO VI è stato diffuso un questionario, elaborato dal Laboratorio TaLab a cui

hanno partecipato circa 600 persone al fine di presentare progettualità condivise di riqualificazione di alcuni luoghi del quartiere quali una vecchia scuola, un immobile con funzioni di mercato coperto in stato di totale degrado ed abbandono che saranno dedicati all'offerta di servizi migliorativi della qualità della vita ai residenti (centri servizi, attività sportive e commerciali, spazi di coworking).

Attraverso il questionario, compilato per il 93% da cittadini residenti a Paolo VI, è emersa una fotografia del quartiere attraverso cui è stato possibile estrarre importanti dati di analisi sociologica circa ad esempio lo stato di occupazione degli abitanti, le condizioni abitative e più in generale la qualità della vita.

È risultato, inoltre, che la maggioranza dei partecipanti ha giudicato il metodo della progettazione partecipata efficace per giungere ad una visione almeno in parte condivisa con la pubblica amministrazione su problemi, criticità e soluzioni relative agli interventi da attuare, tanto da voler favorire l'utilizzo di questa metodologia di progettazione nelle successive fasi di realizzazione del progetto.



TARANTO, IL CAMBIAMENTO È ORA

Ciclo di incontri online con i cittadini

Presentazione degli interventi in corso, per l'attuazione del Piano Strategico Regionale di Sviluppo "Taranto Futuro Prossimo".

Il Piano strategico per Taranto è stato elaborato anche con il contributo dei diversi stakeholders presenti sul territorio, attraverso dei focus tematici di ascolto ed una consultazione pubblica online, a cui hanno preso parte nel 2018. Infatti, il Piano è concepito per essere inclusivo, aperto e flessibile per evolversi nel tempo, per questo occorre che vi sia la massima diffusione tra i cittadini di Taranto e dell'intero territorio di interesse.

A tal fine, in ottemperanza alla legge regionale sulla partecipazione (L.r. 28 del 2017), il Laboratorio TaLab insieme al Comune di Taranto, ha promosso il ciclo di incontri con la cittadinanza "Taranto, il cambiamento è ora", attraverso la modalità webinar a causa delle normative anti-covid19 vigenti, per illustrare il Piano strategico e le progettualità in corso del Laboratorio e del Comune di Taranto. Si sono svolti otto incontri, ogni giovedì a cadenza settimanale, in cui si è discusso dei Giochi del Mediterraneo 2026, della riqualificazione delle periferie e della Città Vecchia di Taranto, di Blue Economy, di progetti di Mobilità Sostenibile e delle potenzialità dell'Industria Culturale per il territorio.

Nel corso dei webinar sono intervenute diverse personalità istituzionali e autorevoli che sono a lavoro per lo sviluppo di Taranto, tra i quali l'Assessore alla Cultura della Regione Puglia, l'Asses-

sore alla Mobilità e Trasporti della Regione Puglia, il Direttore Generale di ASSET Puglia, il Delegato del Presidente Emiliano per il Piano Strategico, il Presidente di Apulia Film Commission, il Direttore Generale ASL Ta, il Rettore dell'Università di Bari "A. Moro", il Segretario Regionale MIBACT Puglia, il Soprintendente Nazionale per il Patrimonio Nazionale Subacqueo, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Ionio, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Sindaco di Taranto, il Sindaco di Massafra, gli Assessori all'Urbanistica, alla Mobilità, all'Ambiente e allo Sviluppo Economico del Comune di Taranto.

Calendario incontri:

- 8 Aprile - Giochi del Mediterraneo 2026
- 15 Aprile - Blue Economy
- 22 Aprile - Mobilità sostenibile
- 6 Maggio - Rigenerazione Città Vecchia
- 20 Maggio - Valorizzazione risorse del mare
- 27 Maggio - Taranto riparte dalla Cultura
- 3 Giugno - Facoltà di Medicina
- 24 Giugno - Statale 7 Taranto-Massafra

I webinar sono stati trasmessi in diretta live-stream sulle pagine facebook del Comune di Taranto, del Laboratorio urbano TaLab e di ASSET raggiungendo una platea di circa 100 persone, live nel corso dell'incontro, e migliaia di visualizzazioni successive. Lo streaming è disponibile sulla pagina facebook @laboratoriourbanotaranto.



TARANTO, IL CAMBIAMENTO È ORA

Giornata dello sport - Focus tematico XX Giochi del Mediterraneo

Incontro con i sindaci dell'area jonico-tarantina
Impatto economico degli eventi sportivi

Il 19 gennaio 2022 si è svolta in Puglia la Giornata dello Sport. Nell'occasione, a Taranto è stato dedicato un importante evento per la programmazione e la pianificazione della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo Taranto2026.

Nella cornice suggestiva del Salone degli Specchi del Comune di Taranto si è svolta la prima riunione ufficiale del Comitato Organizzatore di Taranto 2026 e due incontri di pubblico dibattito a cui hanno partecipato il presidente del CONI, Giovanni Malagò; il governatore della Regione Puglia Michele Emiliano; il Presidente del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo, Davide Tizzano; il commissario prefettizio del Comune di Taranto, Vincenzo Cardellicchio; il Direttore Generale del Comitato Taranto2026, Elio Sannicandro; il già sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, in qualità di Consigliere del Presidente della Regione Puglia, nonché sostenitore della candidatura della città alla manifestazione sportiva, ed i Sindaci delle città dell'area jonico-tarantina che ospiteranno i Giochi.

Il Focus tematico della giornata di studi ha riguardato lo stato di avanzamento dei lavori dell'evento sportivo Taranto 2026 e l'approfondimento delle ricadute economiche che una manifestazione di tale portata genera sul territorio. È stato presentato un progetto di ricerca, realizzato dal Centro studi Tires dell'Università degli studi

di Bari, commissionato da ASSET, sull'impatto dei grandi eventi sportivi su un territorio ospitante.

Taranto 2026 si configura come un'occasione per cambiare l'immagine della città e di tutto l'arco ionico, per dare delle prospettive di vita diverse ai cittadini e per rendere la città più accogliente, per i suoi abitanti e conseguentemente anche per gli importanti flussi turistici in arrivo.

Ricorre negli interventi dei partecipanti la convinzione che una gestione mirata, puntuale e sostenibile di Taranto 2026 possa determinare un'eredità positiva che vada aldilà dell'evento Giochi, per tutte le comunità coinvolte.

La giornata è stata inoltre un'occasione per rinnovare, al Governo, la richiesta delle coperture finanziarie necessarie per lo svolgimento della manifestazione, certi che i Giochi del Mediterraneo possano dimostrarsi un volano economico ed internazionale, un riscatto che la comunità tarantina merita e per cui si sta operando con fiducia. A tal fine, è stata predisposta una nota sottoscritta da tutti i sindaci dell'area jonico-salentina delle città coinvolte dai Giochi indirizzata al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al Ministro per il Sud Mara Carfagna, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco e al Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali.



GRUPPI DI LAVORO

Si ringraziano per il lavoro sinergico e lo spirito di collaborazione:

PROGRAMMA INNOVATIVO QUALITÀ DELL'ABITARE

■ RinaTa Paolo VI

[COMUNE DI TARANTO](#) | [soggetto proponente e attuatore](#)

Sindaco: Dott. Rinaldo MELUCCI | Assessore all'Urbanistica: Arch. Ubaldo OCCHINEGRO | Assessore al Patrimonio e ai Lavori Pubblici: Dott. Francesca VIGGIANO | Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Cosimo NETTI
Progettista: Arch. Francesca AMORUSO | Consulente Senior per la proposta: Arch. Simone MARCHESI | Attività di partecipazione (Urban Transition Center): Dott. Angelo CANNATA | Arch. Francesca IRPINIA | Avv. Ylenia GALLO | Avv. Ludovica CODA | Avv. Edomondo RUGGIERO

[ARCA Jonica](#) | [soggetto attuatore](#)

Amministratore Unico: Avv. Vincenzo DE CANDIA | Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sara ALFIERI
Progettisti: Ing. Vincenzo LANDOLFI | Ing. Orazio LAZZARO

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento tecnico: Ing. Michele LUISI | Arch. Rocco CERINO | Dott. Francesco MILELLA | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO | Progettisti: Arch. Giulio D'ALONZO | Ing. Carmine ELEFANTE | Ing. Veronica FEDELE | Arch. Valentina SPATARO | Arch. Roberta STORELLI. Analisi socio-economiche e azioni socio-culturali: Dott.ssa Olga GUARNIERI | dott.ssa Francesca RAZZATO

■ Ri-Abitare la Città Vecchia di Taranto

[COMUNE DI TARANTO](#) | [soggetto proponente e attuatore](#)

Sindaco: Dott. Rinaldo MELUCCI | Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Cosimo NETTI | Assessore all'Urbanistica: Arch. Ubaldo OCCHINEGRO | Assessore al Patrimonio e ai Lavori Pubblici: Dott. Francesca VIGGIANO. Ufficio Risanamento Città Vecchia | Coordinamento progettazione: Arch. Cosimo NETTI | Progettisti: Arch. Silvia COLONNA | Arch. Egidio BUONAMASSA. Consulente Senior per la proposta: Arch. Simone MARCHESI | Attività di co-progettazione partecipata (Urban Transition Center): Dott. Angelo CANNATA | Arch. Francesca IRPINIA

[ARCA Jonica](#) | [soggetto attuatore](#)

Amministratore Unico: Avv. Vincenzo DE CANDIA | Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Orazio LAZZARO
Progettista: Arch. Sara ALFIERI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento tecnico: Ing. Michele LUISI | Arch. Rocco CERINO | Dott. Francesco MILELLA | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO. Gruppo di Lavoro: Arch. Giulio D'ALONZO | Ing. Carmine ELEFANTE | Ing. Veronica FEDELE | Arch. Valentina SPATARO | Arch. Roberta STORELLI | Dott.ssa Olga GUARNIERI | dott.ssa Francesca RAZZATO

RIQUALIFICAZIONE AREE CONTERMINI CONCATTEDRALE DI TARANTO

■ Realizzazione di un Parco Urbano/Piazza | Lotta 1

[COMUNE DI TARANTO](#) | [Stazione Appaltante](#)

Sindaco: Dott. Rinaldo MELUCCI | 11.a Direzione Lavori Pubblici - Dirigente | Ing. Simona SASSO
Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Vincenzo PICCOLO

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Progettisti: Ing. Michele LUISI | Ing. Carmine ELEFANTE | Arch. Valentina SPATARO

■ Recupero funzionale del parcheggio pubblico con aree a verde attrezzato | Lotta 2

[COMUNE DI TARANTO](#) | [Stazione Appaltante](#)

Sindaco: Dott. Rinaldo MELUCCI | 11.a Direzione Lavori Pubblici - Dirigente | Ing. Simona SASSO
Responsabile Unico del Procedimento: Geom. Vincenzo PICCOLO

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Progettisti: Ing. Michele LUISI | Arch. Renè SOLETI | Ing. Carmine ELEFANTE | Arch. Giulio D'ALONZO

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL PORTO DI TARANTO

[Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio - AdSPMI](#) | [stazione appaltante](#)

Presidente: Avv. Sergio PRETE

■ Nuovo Varco Est del Porto

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Gianfranco GISONDA - AdSPMI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento e supervisione tecnica: Ing. Michele LUISI | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO

Progettisti: Ing. Carmine ELEFANTE | Arch. Valentina SPATARO

■ Ex Stazione Torpediniere

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Vincenzo ELIA - AdSPMI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento e supervisione tecnica: Ing. Michele LUISI | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO | Arch. Luca SALLUSTIO
Progettisti: Arch. Davide BERTUGNO | Arch. Giulio D'ALONZO | Arch. Daniela SEMERARO | Arch. Renè SOLETI

■ Reallocation Beyond The Wall

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Vincenzo ELIA - AdSPMI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento e supervisione tecnica: Ing. Michele LUISI | Arch. Luca SALLUSTIO
Progettisti: Arch. Renè SOLETI | Arch. Roberta STORELLI

■ Nuova caserma della Guardia di Finanza

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Gianfranco GISONDA - AdSPMI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento e supervisione tecnica: Ing. Michele LUISI | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO
Progettisti: Arch. Davide BERTUGNO | Arch. Giulio D'ALONZO | Arch. Renè SOLETI

■ Ecopark in Area retroportuale

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Gaetano INTERNO' - AdSPMI

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Coordinamento e supervisione tecnica: Ing. Michele LUISI | Arch. Lorenzo PIETROPAOLO | Ing. Antonio GALATI
Gruppo di lavoro: Ing. Maria Giovanna ALTIERI | Arch. Davide BERTUGNO | Ing. Carmine ELEFANTE | Dott.ssa Olga GUARNIERI | Ing. Ada Cristina RANIERI | Dott.ssa Francesca Paola RAZZATO | Ing. Giuliana SCORZA | Arch. Renée SOLETI | Arch. Valentina SPATARO | Arch. Roberta STORELLI | Dott. Antonio D'ANDRIA

■ CONCORSO DI PROGETTAZIONE RESIDENZA UNIVERSITARIA PALAZZO FRISINI

[Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario - ADISU Puglia](#) | [stazione appaltante](#)

Commissario Straordinario: Dott. Gavino NUZZO | Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Antonio TRITTO
Coordinamento: Arch. Maria Raffaella LAMACCHIA | Dott.ssa Alessandra MAROCCIA

[ASSET-TaLab](#) | [redazione Documento di Indirizzo alla Progettazione](#)

Gruppo di lavoro: Ing. Franco BRUNO | Ing. Michele LUISI | Ing. Carmine ELEFANTE | Ing. Veronica FEDELE | Arch. Letizia MUSAIO SOMMA | Arch. Valentina SPATARO | Arch. Cristina DANISI | Arch. Angelica TRIGGIANO

■ PROGETTO DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA - EX BANCA D'ITALIA

[ASL TARANTO](#) | [Stazione Appaltante](#)

Direttore Generale: Dott. Vito Gregorio COLACICCO

Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Tommaso CARRERA

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico](#)

Progettisti: Ing. Michele LUISI | Arch. Davide BERTUGNO | Arch. Roberta STORELLI

■ PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) CULTURA E SVILUPPO FESR 2014-2020

[Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo - SN-SUB](#) | [stazione appaltante](#)

Direttore: Dott.ssa Barbara DAVIDDE | Gruppo di lavoro: dott.ssa Sabrina ARMENIO | dott.ssa Annalisa BIFFINO
dott.ssa Elisabetta CUCURACHI | dott.ssa Laura MASIELLO | arch. Simonetta PREVITERO | Dott. Angelo Michele RAGUSO | dott. Roberto ROTONDO | Supporto tecnico-amministrativo: sig. Sergio ANANIA | sig.ra Graziella AT-TOLINO | sig.ra Maddalena BIASI | sig. Michele BRIENZA | sig.ra Elena CAPUANO | sig.ra Giovanna DE GIORGIO
sig.ra Maria PUGLIESE | sig.ra Antonietta ROMANO | sig.ra Adriana SALAMINA | sig. Cataldo SARDELLA | sig.ra Lucia SPADA | sig.ra Maria SPADA | sig.ra Angela ZAMPA | sig. Nicola ZAMPA

[ASSET-TaLab](#) | [supporto tecnico-amministrativo](#)

Gruppo di lavoro: Avv. Antonella CARUSO | Ing. Michele LUISI | Ing. Carmine ELEFANTE | Arch. Valentina SPATARO | Dott.ssa Francesca RAZZATO | Dott.ssa Olga GUARNIERI | Dott. Simone NESTOLA

ISBN 9788867176045

Pubblicazione curata da:
Mario Adda Editore - via Tanzi, 59 - Bari
Tel. e Fax +39 080 5539502
Web: www.addaeditore.it
e-mail: addaeditore@addaeditore.it
Tutti i diritti riservati.

Collana di studi e ricerca
ASSET PUGLIA

Nella stessa collana

1. Taranto futuro prossimo
2. Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva
3. Linee guida Hospitality
4. Piano regionale delle ciclovie di Puglia
5. Piano regionale delle merci e della logistica



il laboratorio urbano di Taranto

www.asset.puglia.it



EDIZIONE FUORI COMMERCIO